GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — LUNEDI 19 OTTOBRE — NUM. 253

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA

		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	2	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	23	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	2	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent.	[illegible]
	pel Regno	»	15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	»	20
	pel Regno	»	30
	per l'estero	»	35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25, per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

AVVISO

Si pregano coloro che desiderano di fare acquisto del **Calendario generale del Regno,** pubblicato nel decorso giugno a cura del Ministero dell'Interno, di rivolgere AL PIÙ PRESTO la relativa domanda coll'importo di LIRE DIECI, stabilito per ogni esemplare, alla *Direzione del Penitenziario di Regina Cœli in Roma,* essendone rimaste poche copie disponibili.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto delli 25 giugno 1885:

A cavaliere:

Benassi Casimiro, uffiziale di porto di 1ª classe a riposo.

Con decreto delli 27 settembre 1885:

A cavaliere:

Marini Gaudenzio, archivista di 1ª classe nel Ministero di Marina, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreto delli 21 giugno 1885:

A commendatore:

Colombo cav. Pompeo, capodivisione al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto delli 29 luglio 1885;

A grand'uffiziale:

Alasia comm. avv. Giuseppe, consigliere di Stato, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti delli 6 settembre 1885:

A cavaliere:

Buniva Camillo, contabile di 1ª classe nel personale degli impiegati civili contabili, collocato a riposo.

Celentano Michelangelo, tenente di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Rossi Ernesto Pietro, capitano di fanteria, applicato di stato maggiore, collocato a riposo.

Rottini Carlo, capitano nel 51º reggimento fanteria, collocato a riposo.

Sansoni Gio. Battista, capitano di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Scannarotti Giuseppe, capitano di fanteria nella 7ª compagnia di disciplina, collocato a riposo.

Con decreto delli 24 settembre 1885:

A cavaliere:

Parducci Orazio, tenente di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Con decreti delli 27 settembre 1885:

A cavaliere:

Renzetti Luigi, capitano di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Attilo Luigi, tenente, collocato a riposo.

Consolandi Pietro, farmacista di 3ª classe, collocato a riposo.

Salomone Giuseppe, farmacista di 3ª classe, collocato a riposo.

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M. *fatta dal Ministro delle Finanze in udienza del 5 ottobre 1885:*

Sire,

L'impresa Carlo Carena, assuntrice della costruzione del porto di Bosa, ultimati i lavori, accampava alcune pretese di indennità, e, chiamando l'Amministrazione in giudizio, reclamava la somma di lire 197,271 97.

In seguito ad una sentenza interlocutoria del Tribunale di Cagliari, il Ministero dei Lavori Pubblici, anzichè proseguire la causa, preferì, giusta anche il parere dell'Avvocatura generale erariale, di stipulare un atto di transazione col quale detta impresa ridusse le sue pretese a lire 112,500.

Pertanto è di assoluta urgenza, nell'interesse stesso dell'Erario, di procedere al pagamento di quella somma, mentre sull'assegnazione fatta in bilancio per l'opera predetta trovansi disponibili soltanto circa lire 12,000.

In tale stato di cose il Consiglio dei Ministri riconobbe indispensabile di prelevare dal fondo di riserva per le *Spese impreviste* la somma di lire 100,000, per accrescerne il Capitolo n. 128 « Nuovi lavori portuali » del bilancio Lavori Pubblici, mediante il decreto che il riferente si onora sottoporre all'approvazione della M. V.

Il Numero **3394** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000, inscritto per le *Spese impreviste* nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1885-86 in conseguenza delle prelevazioni di lire 1,300,000 fatte con precedenti decreti reali, rimane disponibile la somma di lire 2,700,000;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto al capitolo n. 84 dello stato di peevisione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1885-86, approvato colla legge 28 giugno 1885, n. 3172 (Serie 3ª), è autorizzata una 3ª prelevazione nella somma di lire centomila (lire 100,000), da portarsi in aumento al capitolo n. 128: *Nuovi lavori portuali ecc.*, dello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 5 ottobre 1885.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli*: Tajani.

Relazione a S. M. *fatta dal Ministro delle Finanze in udienza del 5 ottobre 1885:*

Sire,

Le spese straordinarie occorse per l'attuazione di provvedimenti speciali contro l'invasione del colèra hanno esaurito il fondo stanziato al capitolo n. 30, *Spese per la sanità interna*, dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario in corso.

Stante poi le condizioni sanitarie di alcune provincie del Regno essendo indispensabili ulteriori e gravi spese, al fine di impedire una maggiore diffusione del morbo, il Consiglio dei Ministri deliberò di fare all'uopo ricorso al fondo di riserva per le *Spese impreviste*, prelevando dal medesimo la somma di lire 200,000 da portarsi in aumento al capitolo suindicato.

Al quale effetto il riferente si onora sottoporre all'approvazione della M. V. il seguente decreto:

Il Numero **3395** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000, inscritto per le *Spese impreviste* nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1885-86, in conseguenza delle prelevazioni di lire 1,400,000, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 2,600,000;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo di riserva per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 84 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1885-86, approvato colla legge 28 giugno 1885, numero 3172 (Serie 3ª), è autorizzata una quarta prelevazione nella somma di lire duecentomila (L. 200,000), da portarsi in aumento al capitolo n. 30, *Spese per la sanità interna*, dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 5 ottobre 1885.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli*: Tajani.

Relazione a S. M. *fatta dal Ministro delle Finanze in udienza del 5 ottobre 1885.*

Sire,

Per effetto delle misure di precauzione adottate contro il colera, il Ministero della Marina dovè far fronte ad ingenti spese straordinarie non prevedibili all'atto dell'approvazione del proprio bilancio per l'esercizio finanziario in corso.

In conseguenza di che il fondo stanziato al capitolo n. 9: *Assegni al personale - Manutenzione di galleggianti - Spese sanitarie - Spese per mobili, attrezzi, medaglie, casermaggio, periti, interpetri, operazioni di leva - Sussidi (Marina mercantile)* trovasi pressochè esaurito, mentre è indispensabile provvedere alle ulteriori esigenze del servizio, per le quali si calcola possano occorrere altre lire 200,000.

Essendo poi stati riconosciuti necessarii, per l'attivazione del nuovo lazzaretto dell'Asinara, l'esecuzione di maggiori lavori e l'acquisto di materiali di marina, stante l'importanza assunta da quella stazione quarantenaria, egli è pure indispensabile un aumento di lire 187,000 al relativo capitolo n. 38-bis: *Spese di primo impianto di un lazzaretto nell'isola dell'Asinara*, dovendosi soddisfare gli impegni assunti al riguardo.

Per provvedere a tali emergenze il Consiglio dei Ministri ravvisò l'opportunità di procedere ad un prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste della somma di lire 387,000, da ripartirsi nel modo suindicato fra i predetti due capitoli n. 9 e n. 38-bis dello stato di previsione della spesa del Ministero della Marina per l'esercizio finanziario 1885-86.

Al quale uopo viene sottoposto all'approvazione della M. V. il presente decreto:

Il Numero **3396** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, appprovato col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000, inscritto per le *Spese impreviste* nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1885-86, in conseguenza delle prelevazioni di lire 1,600,000, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 2,400,000;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze ed incaricato degli Affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo di riserva per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 84 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1885-86, approvato colla legge 28 giugno 1885, numero 3172 (Serie 3ª), è autorizzata una 5ª prelevazione nella somma di lire trecentottantasettemila (lire 387,000) da portarsi in aumento per lire 200,000 al capitolo n. 9: *Assegni al personale, Manutenzione di galleggianti, Spese sanitarie, Spese per mobili, attrezzi, medaglie, casermaggio, periti, interpreti, operazioni di leva, sussidi (Marina mercantile)*, e per lire 187,000 al capitolo n. 38-bis: *Spese di primo impianto di un Lazzaretto nell'isola dell'Asinara*, dello stato di previsione della spesa del Ministero della Marina per l'esercizio finanziario medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 5 ottobre 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

[Visto], *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Relazione a S. M., *fatta dal Ministro delle Finanze in udienza del 5 ottobre 1885.*

SIRE,

In causa dell'epidemia colerica che affligge Palermo, i funzionari di pubblica sicurezza prestano con zelo ed abnegazione veramente ammirabile un servizio straordinario assai gravoso, nello stesso tempo che, pel peggioramento delle condizioni economiche prodotto dal morbo in quella città, sono costretti a spese incomportabili dal loro stipendio.

Il Governo della M. V., apprezzando convenientemente i servizi straordinari di quei funzionari e le difficoltà in cui essi versano, dispose che fosse loro assegnato un soprassoldo eguale a quello che agli stessi agenti fu corrisposto l'anno scorso quando una consimile triste contingenza ebbe a manifestarsi in altre parti del Regno.

Ma siccome le normali assegnazioni del bilancio non potrebbero supplire alla conseguente maggiore spesa, il Consiglio dei Ministri deliberò che mediante un prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste venga accresciuto della somma di lire 30,000 il capitolo n. 36 — *Gratificazioni ad ufficiali ed agenti di sicurezza pubblica* — dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per lo esercizio corrente.

A tale effetto il riferente si onora di rassegnare all'approvazione della M. V. il seguente decreto:

Il Numero **3397** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000, inscritto per le *Spese impreviste* nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1885-86, in conseguenza delle prelevazioni di lire 1,987,000, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 2,013,000;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze ed incaricato degli Affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo di riserva per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 84 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1885-86, approvato colla legge 28 giugno 1885, numero 3172 (Serie 3ª), è autorizzata una 6ª prelevazione nella somma di lire trentamila (lire 30,000) da portarsi in aumento al capitolo n. 36: *Gratificazioni ad ufficiali ed agenti di sicurezza pubblica*, dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 5 ottobre 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Relazione a S. M. *fatta dal Ministro delle Finanze in udienza del 5 ottobre 1885:*

SIRE,

Per effetto di una recente sentenza del Tribunale di Roma debbono corrispondersi, ai termini di antichi editti, alcuni premi a delle exguardie di polizia per catture di briganti eseguite anteriormente alla cessazione del Governo pontificio.

La somma a tale uopo occorrente ascende a circa lire 5500, e poichè non sarebbe stato possibile di provvedervi cogli stanziamenti del bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia, al quale la spesa stessa è da imputarsi, il Consiglio dei Ministri deliberò che, stante la urgenza del relativo pagamento, si avesse a procedere ad un corrispondente prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste.*

In coerenza a tale deliberazione il riferente si onora di sottoporre all'approvazione della M. V. il seguente decreto:

Il Numero **3398** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1885-86 in conseguenza delle prelevazioni di L. 2,017,000, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di L. 1,983,000;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze ed incaricato degli Affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo di riserva per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 84 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1885-86, approvato colla legge 28 giugno 1885, n. 3172 (Serie terza), è autorizzata una 7ª prelevazione nella somma di lire cinquemilacinquecento (L. 5500), da inscriversi al nuovo capitolo n. 20 *bis*: *Premi ad agenti dell'antica polizia pontificia per cattura di briganti ai termini degli editti 7 dicembre 1865, 18 marzo e 23 maggio 1867*, dello stato di previsione della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti per l'esercizio medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 5 ottobre 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3388** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 20 agosto 1883 del Consiglio provinciale di Messina, relativa alla classificazione fra le strade provinciali di quella che partendo dal punto Archi sulla provinciale Messina-Marina va alla contrada Parco sulla diramazione per Milazzo della Nazionale Termini-Taormina;

Visti gli atti della seguìta pubblicazione della detta deliberazione in tutti i comuni della provincia senza dar luogo ad opposizioni;

Visto la planimetria dei luoghi;

Visto il voto 5 settembre corrente del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici;

Considerando:

Che la detta strada collegando il capoluogo della provincia col vicino Porto marittimo che è Milazzo riesce di molta importanza per le relazioni industriali, commerciali ed agricole di Milazzo con la maggior parte della provincia, facendo capo a strada nazionale e ad un capoluogo;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La strada che partendo dal punto tre Archi sulla provinciale Messina-Marina conduce alla contrada Parco sulla diramazione per Milazzo della Nazionale Termini-Taormina è inscritta nell'elenco delle strade provinciali di Messina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 24 settembre 1885.

UMBERTO.

GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MDCCCLXXII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Cremona, in data del 13 settembre 1885;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita in Cremona, nel palazzo Ala-Ponzoni, una Scuola per l'insegnamento delle arti ornamentali e meccaniche. Viene mantenuta con un assegno di lire diciotto-

mila, fatto dal comune di Cremona, sulle rendite della fondazione Ala-Ponzoni, da esso amministrata, e con un sussidio di lire ottomila da parte del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. Prende nome di Istituto Ala-Ponzoni.

Art. 2. La Scuola è costituita:

1° Di un corso preparatorio comune di un anno;
2° Di un corso biennale per le arti ornamentali;
3° Di un corso biennale per le arti meccaniche.

Art. 3. Essa fornisce altresì insegnamenti complementari e provvede ad esercitazioni pratiche da istituirsi gradualmente, a seconda dei mezzi disponibili e del numero degli allievi che potranno approfittarne.

Art. 4. Il governo dell'Istituto e l'amministrazione dei fondi al medesimo assegnati spetta ad un Consiglio direttivo presieduto dal sindaco, o da un assessore da lui delegato, composto di tre membri nominati dal Consiglio comunale e di due membri nominati dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 5. I membri del Consiglio direttivo durano in carica tre anni. La rinnovazione si fa per sorteggio di due membri in ciascuno dei due primi anni, indi per anzianità. Il direttore della Scuola funge da segretario del Consiglio, con voto consultivo.

Art. 6. Il Consiglio direttivo si aduna ordinariamente una volta al mese, e straordinariamente quando sia convocato dal presidente, o dietro richiesta di due suoi membri. Le adunanze sono valide quando vi intervengono il presidente e tre membri.

A parità di voti prevale quello del presidente.

Art. 7. Il Consiglio direttivo, nei limiti prefissi dal presente statuto, formula il regolamento, i programmi e gli orari della Scuola, stabilisce le norme per l'ammissione alle lezioni ed alle esercitazioni; nomina e rinnova gli insegnanti, impiegati ed inservienti della Scuola e provvede a tutto ciò che si riferisce all'andamento di essa.

Art. 8. Il regolamento della Scuola conterrà una pianta organica che determini il numero e gli stipendi degli insegnanti, assistenti, impiegati e salariati dalla Scuola.

Conterrà anche le norme per l'assunzione degli insegnanti, da farsi dal Consiglio direttivo, sopra pubblici concorsi, coll'approvazione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 9. Il regolamento della Scuola dovrà riportare l'approvazione del Consiglio comunale e del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

I programmi e gli orari dovranno essere approvati dal Ministero anzidetto.

Art. 10. Il Consiglio direttivo sottopone ogni anno, entro il mese di agosto, all'approvazione del comune e indi a quella del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio il preventivo di spesa per l'anno scolastico susseguente.

Art. 11. Il conto consuntivo di ciascun anno scolastico verrà presentato all'approvazione del comune, ed indi del Ministero, entro tre mesi dalla chiusura dell'anno medesimo.

Esso verrà accompagnato con una relazione particolareggiata sull'andamento didattico, economico e morale della Scuola.

Art. 12. Il Ministero ha facoltà di far visitare la Scuola da persone di sua fiducia ogni qual volta ne avvisi la convenienza, e di fare assistere agli esami una Commissione speciale.

Art. 13. Al concorso dello Stato nelle spese della Scuola sarà provveduto coi fondi all'uopo stanziati al capitolo 34 del bilancio del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio pel corrente esercizio 1885-86 e con quelli che saranno inscritti nel capitolo corrispondente degli anni successivi.

Disposizione transitoria.

L'eccedenza della rendita nelle spese annuali durante gli anni di progressivo impianto della Scuola verrà impiegata nell'adattamento dei locali, nella fornitura del materiale scolastico, dei musei e della biblioteca.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° ottobre 1885.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data del 29 settembre al 4 ottobre 1885:

De Vita Francesco, archivista di 3ª classe nell'Intendenza di finanza di Lecce, trasferito presso quella di Roma.

Prevogna Elmireno, aggiunto controllore di Tesoreria di 1ª classe, nominato controllore di 5ª classe.

Pescia Vincenzo, ufficiale di scrittura di 4ª classe nelle Intendenze di finanza, id. aggiunto controllore di Tesoreria di 2ª classe.

Curci Ferdinando, id. d'ordine di 3ª classe id., id. ufficiale di scrittura di 4ª classe nelle Intendenze medesime, e destinato ad esercitare le sue funzioni presso quella di Avellino.

Tabacco Luigi, vicesegretario di 2ª classe id., in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio dal 1° ottobre 1885 e confermato nell'Intendenza di finanza di Genova.

Con RR. decreti dell'11 ottobre 1885:

Breganze comm. avv. Luigi, procuratore generale della Corte dei conti, nominato consigliere presso la medesima Corte dei conti.

Gulli comm. Enrico, segretario generale id, id. procuratore generale id. id.

Con decreti in data dal 24 settembre al 1° ottobre 1885:

Luci Pietro, tenente di 1ª classe nel corpo delle guardie di finanza, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Pozzi Adriano, segretario di ragioneria di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, id. id. id.

Costantini Michele, nominato per merito di esame vicesegretario di 3ª classe id., e destinato ad esercitare le sue funzioni presso quella di Potenza;

Trabucchi Elia, già applicato di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato vicesegretario amministrativo di 1ª classe nel Ministero stesso;

Raffo Giulio, agente delle imposte dirette e del catasto, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Vischi Giuseppe, Sideri Goffredo, Nanni Antonio, vicesegretario di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, promossi alla 2ª.

Ruffi Bartolomeo, segretario di ragioneria di 2ª classe id., id. alla 1ª.

Verducci Gaetano, vicesegretario id. id. id., id. id.

Roth Ferdinando, Pisati Torquato, Molinari Vincenzo, De Simone Giovanni, Zucchi Arrigo, Rossini Nicolò, Giaccari Giuseppe, Errera Luigi, Serafini Antonio, Re Domenico, Carrara Antonio, vicesegretari di ragioneria di 3ª classe id., id. alla 2ª.

Racchetti Pietro, ufficiale di scrittura di terza classe id., id. alla 2ª.

Aragoni Agostino, Melloni Edoardo, Scorza Ferdinando, Vannerini Pio, Paciello Gerardo, Zambonini Gustavo, Flauto Gerolamo, Curti Emilio, Trotti Giuseppe, id. id. di 4ª classe id., id. alla 3ª.

De Litala Alessandro, ufficiale d'ordine di 3ª classe id., id. alla 2ª

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Arma di fanteria.

Con R. decreto dell'11 ottobre 1885:

Tenenti promossi capitani:

Rossi Francesco, stabilimenti pena, id. 70 fanteria.
Pagliano Federico, scuola normale fanteria, id. 27 id.
Scoppola Pio, 21 fanteria, id. 22 id.
Destefanis Paolo, 18 id. (comandato corpo stato maggiore), id. 7 id.
D'Alessandro Federico, 10 id., id. 10 id.
Morini Giovanni, 2 battaglione istruzione, id. 48 id.
Riviera Giuseppe, 81 fanteria, id. 84 id.
Zappa Ettore, 5 alpini, id. 70 id.
Aragno Giovanni, 12 fanteria, id. 12 id.
De Paoli Gaetano, 6 bersaglieri, id. 91 id.
Villani Adolfo, 2 granatieri, id. 2 granatieri.
Santoro Felice, 90 fanteria. id. 90 fanteria.
Pagliano Secondo, 71 id., id. 71 id.
Manera Clemente, 5 alpini, id. 69 id.
Squinobal Giacomo, 1 id., id. 48 id.
Castellano Giovanni, 3 battaglione istruzione, id. 19 id.
Vandoni Pietro, 52 fanteria, id. 52 id.
Araldi Michele, scuola militare, id. 19 id.
Pagano Roberto, 7 bersaglieri (ufficiale d'ordinanza), id. 7 id.
Civetta Luigi, 83 fanteria, id. 28 id.
Giganti Francesco, 12 id., id. 31 id.
Guasconi Francesco, 39 id., id. 9 id.
Rondi Giovanni, 11 bersaglieri, id. 54 id.
Decanini Pietro, 6 alpini, id. 9 id.
Russo Carlo, 10 bersaglieri (comandato istituto geografico militare) id. 19 id.
Colzi Guido, 33 fanteria, id. 86 id.
Rossi Giustiniano, 41 id., id. 91 id.
Pigafetta Desiderio, 77 id., id. 24 id.
Masoni Enrico, 28 id., id. 77 id.
Chiappe Giacomo, 58 id., id. 57 id.
Saveri Diomede, 66 id., id. 58 id.
Ricci Armanno, 9 bersaglieri, id. 9 id.
Galli Carlo, 28 fanteria, id. 87 id.
Beltrami Giuseppe, 18 id., id. 68 id.
Guerci-Lena Cesare, 36 id., id. 16 id.
Tassoni Giulio, 6 bersaglieri, id. 66 id.
Sirchia Gioacchino, 9 fanteria, id. 45 id.
Angelotti Cleto, 8 id., id. 79 id.
Roffi Oscar, 7 bersaglieri, id. 5 id.
De Vito Lodovico, 63 fanteria, id. 30 id.
Gisla Giovenale, 76 id., id. 64 id.
Piatti Luigi, 75 id., id. 51 id.

Sottotenenti promossi tenenti.

Bevacqua Antonio, 59 fanteria.
Signorino Giuseppe, 66 fanteria.
Turri Giuseppe, 1 bersaglieri.
Noya Francesco, 59 fanteria.
Basso Giovanni, 84 fanteria.
Strinchini Emanuele, 2 fanteria.
Barba Stefano, 8 bersaglieri.
Servadio Enrico, 8 bersaglieri.
Tricomi Federico, 75 fanteria.
Pietrantonio Annibale, 75 fanteria.
Zannetti Filippo, 53 fanteria.
Tirapani Vittorio, 1° fanteria.
Di Gennaro Alfredo, 8 fanteria.
Calefati Francesco, 94 fanteria.
Negrini Luigi, 18 fanteria.
Nota Alessandro, 20 fanteria.
Marini-Puxeddu Giovanni, 27 fanteria.
Mareschi Pietro, distretto Reggio Emilia.
Bonati Rinaldo, 22 fanteria.
Cunietti Massimo, 37 fanteria.
Mariani Alfonso, 72 fanteria.
Galli Giovanni, 38 fanteria.
Spegazzini Costante, 40 fanteria.
Agnelli Gio. Battista, distretto Roma.
Adami Argeo, 45 fanteria.
Argiolas Eugenio, distretto Alessandria.
Ricci Emilio, 47 fanteria.
Cantù Gaetano, distretto Modena.
Mensi Stefano, 55 fanteria.
Olivieri Vittorio, 90 fanteria.
Montanari Umberto, 52 fanteria.
Porcari Felice, 93 fanteria.
Di Cesare Eugenio, 81 fanteria.
Heusch Gino. 59 fanteria.
Pollaci Luigi, 86 fanteria.
Bossi Edmondo, 67 fanteria.
Sala Bonaventura, 69 fanteria.
Scaccioni Lodovico, 67 fanteria.
Cavallina Cesare, distretto Perugia.
Pugliese Anselmo, distretto Mantova.
Alferazzi Alfredo, 3 fanteria.
Costi Ermenegildo, 60 fanteria.
Tramonte Francesco, 8 fanteria.
Redaelli Leonildo, 71 fanteria.
Casalini Domenico, 13 fanteria.
Crocetta Nicola, 92 fanteria.
Palumbo Vargas Ottorino, 21 fanteria.
Trulla Federico, 38 fanteria
Minni Luigi, 40 fanteria.
Weiss Enrico, 49 fanteria.
Bassi Paolo, 88 fanteria.
Chiaramella Carlo, 81 fanteria.
Lodi Ennio, distretto Torino.
Iachini Giuseppe, 88 fanteria.
Casardi Vito, 67 fanteria.
Tripiciano Gioacchino, 63 fanteria.
De Natale Pasquale, 55 fanteria.
Mattina Pietro, 63 fanteria.
Caliari Augusto, 5 bersaglieri.
Giardino Gaetano, 8 bersaglieri.
Scalettaris Emanuele, 6 bersaglieri.
Iperico Ferdinando, 85 fanteria.
Graziani Andrea, 1° fanteria.
Orlando Errico, 2 fanteria.
Galli Muzio, 3 fanteria.
Ongarato Giovanni, 4 fanteria.
Lemmi Cristoforo, 8 bersaglieri.
Scaglia Pietro, 5 fanteria.
Beer Alfredo, 6 fanteria.
Santangelo Giuseppe, 7 fanteria.
Poggi Rosolino, 8 fanteria.
Danco Oreste, 9 fanteria.
Vicentini Luigi, 90 fanteria.
Viganò Ernesto, 11 fanteria.
Fochetti Napoleone, 12 fanteria.
Colombo Quattro Frati Giacomo, 31 fanteria.
Figari Giuseppe, 13 fanteria.
Minucci Carlo, 14 fanteria.
Gaudini Ruggero, 82 fanteria.
De Lutti Vittorio, 15 fanteria.
Pons Alfonso, 16 fanteria.
Bramanti Nazzareno, 1° fanteria.
Paturzo Carlo. 18 fanteria.

Villa Pietro, 5 bersaglieri.
Sesini Vittorio 19 fanteria.
Buglioni di Monale Bonaventura, 20 fanteria.
Grossi Giuseppe, 12 bersaglieri.
Brunetta D'Usseaux Augusto, 21 fanteria.
Serena Antonino, 16 fanteria.
Carlini Paolo, 1° bersaglieri.
Guarnaschelli Giovanni, 22 fanteria.
Ferri Agide, 45 fanteria.
Bellini Vincenzo, 23 fanteria.
De Maria Gio. Battista, 7 fanteria.
Ferri Achille, 24 fanteria.
Poet Alberto, 25 fanteria.
Pallotta Emilio, 26 fanteria.
Rosacher Luigi, 27 fanteria.
Gallo Romano, 3 fanteria.
Gialdroni Giuseppe, 86 fanteria.
Pozzali Luigi, 29 fanteria.
Ghezzi Antonio, 6 bersaglieri.
Mulas Tancredi, 30 fanteria.
Del Buono Emanuele, 85 id.
De Michelis Giocondo, 12 bersaglieri.
Allione Luigi, 32 fanteria.
Martini Giuseppe, 3 bersaglieri.
Cremona Michele, 35 fanteria.
Assalini Antonio, 91 fanteria.
Cesarini Ciro, 4 bersaglieri.
Paggi Gio Battista, 88 fanteria.
Carraro Antonio, 92 fanteria.
Orioles Giacomo, 91 fanteria.
Antonacci Domenico, 11 bersaglieri.
Minto Paolo, 5 bersaglieri.
Maroni Luigi, 92 fanteria.
Depetris Giuseppe, 4 fanteria.
Puglisi Giacinto, 37 fanteria.
Meda Nasi Armando, 80 fanteria.
Sibilla Vincenzo, 39 fanteria.
Mangiarotti Onorato, 90 fanteria.
Sartoris Vincenzo, 57 fanteria.
Montani Giuseppe, 6 bersaglieri.
Melotti Celestino, 7 bersaglieri.
Messaglia Valdomiro, 42 fanteria.
Alemanni Francesco, 43 fanteria.

BULLETTINO SANITARIO

Notizie pervenute al Ministero dell'Interno dalla mezzanotte del 17 a quella del 18 ottobre.

Provincia di PALERMO.

Palermo — Casi 53, così ripartiti:

Mandamento	Oreto	Casi	21
	Molo	»	11
	Castellammare	»	6
	Tribunali	»	6
	Monte di Pietà	»	5
	Palazzo Reale	»	2
Militari		»	2

Morti 28 di cui 13 dei precedenti.

Belmonte Mezzagno — Casi 2, morti 3, di cui 2 dei precedenti.
Isola delle Femmine — Casi 5, morti 4 di cui 3 dei precedenti.
Misilmeri — Casi 2, morto 1.
Monreale (fraz. Rocca) — Caso 1.
Villabate — Casi 2, morto 1.

Provincia di GENOVA.

Spezia — Nessun nuovo caso; non è accertato che i casi di ieri fossero veramente di colera.

Provincia di PARMA.

Borgotaro — Casi 3.
San Pancrazio Parmense — Casi 2.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Direzione Generale dell'Agricoltura

Avviso di concorso

È aperto il concorso a 4 posti di censore di disciplina e maestro di lingua italiana, storia, geografia, aritmetica e contabilità nelle Scuole pratiche e speciali di agricoltura, con lo stipendio annuo di lire 1800, e con l'alloggio (senza mobili e per una sola persona) a carico delle Scuole.

Le nomine saranno fatte secondo i bisogni, e dopochè i concorrenti vincitori dei posti avranno compiuto con lode l'esperimento in una Scuola pratica o speciale di agricoltura, con assegno mensile e per un periodo di tempo da determinarsi caso per caso.

Il concorso è per esami; tuttavia si terrà conto anche dei titoli. Gli esami si daranno in tre sedi: Torino, Perugia e Salerno; cominceranno alle ore 9 antimeridiane del dì 11 novembre 1885, e saranno scritti ed orali.

Le materie di esame sono:

a) Lingua italiana, storia, geografia, aritmetica e contabilità, secondo i programmi in vigore per questi insegnamenti nelle scuole tecniche;

b) Nozioni elementari di pedagogia e di didattica.

Le prove scritte si fanno in tutte e tre le sedi sopra uno stesso tema, che il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio invierà, in piego suggellato, al presidente delle Commissioni locali, e saranno giudicate da una speciale Commissione presso il Ministero medesimo.

Le domande di ammissione al concorso (in carta bollata da lire 1), da inviarsi al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (Direzione generale dell'Agricoltura), non più tardi del 31 ottobre 1885, dovranno contenere l'indicazione del domicilio del concorrente per tutte le necessarie comunicazioni e della sede di esame da lui prescelta, ed essere corredate dei documenti indicati qui appresso:

a) Atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente non ha meno di 21, nè più di 35 anni di età;

b) Stato di famiglia;

c) Attestato di cittadinanza italiana;

d) Attestato di buona condotta, rilasciato dai sindaci dei comuni dove il concorrente dimorò nell'ultimo triennio;

e) Attestato di immunità penale, rilasciato dal Tribunale del circondario d'origine;

f) Certificato medico di buona costituzione fisica;

g) Attestato dell'esito avuto alla leva militare;

h) Patente di maestro elementare superiore, o diploma di licenza di Liceo o di Istituto tecnico;

i) Prospetto degli studi fatti, della carriera percorsa e delle occupazioni avute.

Tutti i documenti devono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo e vidimati dall'autorità politica o giudiziaria. I documenti *b*), *d*), *e*), *f*) devono essere di data non anteriore al 1° agosto 1885.

Roma, 9 ottobre 1885.

Il Direttore generale dell'Agricoltura
MIRAGLIA.

3

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Il Banco di Sicilia ha conferito la propria rappresentanza pel cambio dei suoi biglietti nella provincia di Bergamo alla locale Banca Mutua popolare.

Conseguentemente, a termini dell'articolo 15 della legge 30 aprile 1874, numero 1920, e delle leggi successive che hanno prorogato il corso legale dei biglietti proprii degli Istituti di emissione, si è disposto che dal giorno in cui funzionerà detta rappresentanza, e previo l'adempimento dell'art. 49 del Regolamento approvato con R. decreto 21 gennaio 1875, n. 2372 (serie 2ª), i biglietti del Banco di Sicilia, al portatore ed a vista, siano accettati in pagamento dalle pubbliche casse e dai privati in tutta la provincia di Bergamo.

Roma, addì 18 ottobre 1885.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: n. 203174 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 20234 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 125, al nome di *Orlando Lauro* fu Filippo, domiciliato a Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Lauri Orlando* fu Filippo, domiciliato a Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 settembre 1885.

Per il Direttore Generale: Durandi.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0/0, cioè:

N. 672218 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 310, al nome di Morando Federico e *Giulietta* fu Nicolò, minori, sotto la tutela di Morando Francesco fu Giovanni Battista, domiciliato in Genova, e

N. 691677 d'iscrizione come sopra per lire 45, al nome di Morando Federico e *Giulietta* fu Nicolò, minori, sotto la tutela di Morando Francesco fu Gio. Battista, domiciliati a Bavari (Genova), vennero così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Morando Federico e *Caterina* vulgo *Giulietta* fu Nicolò, minori, ecc., ecc., veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 1º ottobre 1885.

Per il Direttore Generale: Durandi.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: num. 809683 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 1170 al nome di Fona Giov. Battista di Angelo, domiciliato in Milano, vincolata ad usufrutto a favore di Bonzi *Enrichetta* di Gio. Battista vedova Senici, è stata così intestata nell'usufrutto per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bonzi *Elisabetta* di Gio. Battista vedova Senici, vera usufruttuaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica d detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 settembre 1885.

Per il Direttore Generale: G Durandi.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 757322 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 20, al nome di *Turris Enrichetta* fu Giovanni, minore, sotto la patria potestà della madre Teresa Ottone domiciliata in Genova, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Turis Angela Enrica* fu Giovanni, minore, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 settembre 1885.

Per il Direttore generale: Pagnolo.

Smarrimento di ricevuta (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 823 d'ordine progressivo, n. 3556 di protocollo e n. 17749 di posizione, rilasciata il 6 luglio 1885 dalla Intendenza di finanza di Genova al signor Guillieri Agostino fu Onorato pel deposito di tre certificati Consolidato 5 0[0 della complessiva rendita di lire 600, con decorrenza dal 1 luglio 1885 per l'unione del mezzo foglio di compartimenti semestrali.

A termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, numero 5942, si diffida chiunque vi abbia interesse che, trascorso un mese dal giorno della prima pubblicazione del presente avviso, qualora non siano interposte opposizioni, verranno i tre certificati consegnati al nominato sig. Guillieri Agostino, senza l'obbligo della restituzione della suddetta ricevuta che rimarrà di nessun valore.

Roma, 9 ottobre 1885.

Il Direttore Generale: Novelli.

Smarrimento di ricevuta (3ª *pubblicazione*).

I signori Balestra Valerio e Mazza Nicolò hanno dichiarato a questa Direzione Generale lo smarrimento della ricevuta n. 94 d'ordine e n. 323 protocollo e n. 16673 di posizione, stata loro rilasciata addì 20 gennaio corrente anno dalla Intendenza di finanza di Genova pel deposito da essi fatto del certificato del consolidato 5 per cento numero 630087 per annue lire millecinquanta, con decorrenza dal 1º gennaio 1885, inscritta a favore di Eirale Luigi fu Giuseppe, onde venisse tramutato al portatore.

A termini dell'art. 334 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, il certificato predetto, non avendo avuto corso la chiesta operazione, verrà restituito ai detti depositanti

senza obbligo di restituzione della ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 7 settembre 1885.

Per il Direttore Generale: DURANDI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 16 corrente nelle stazioni ferroviarie di Lecce, provincia di Lecce, e di San Michele del Quarto, provincia di Venezia, è stato attivato il servizio telegrafico pel Governo e pei privati, con orario limitato.

Oggi in Salandra, provincia di Potenza, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, il 17 ottobre 1885.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Journal des Débats* pubblica il seguente telegramma particolare da Vienna 17 ottobre:

« Un diplomatico accreditato a Vienna diceva ieri, parlando della conformità di vedute dei tre imperi del nord: « Sì, essi sono tutti e tre unanimi a volere ciascuno una cosa diversa. »

« L'Austria-Ungheria non può, in fatti, volere che la Serbia sia sacrificata e la Bulgaria ingrandita. Essa poteva, a rigore, trattenere i serbi, se fosse stata in grado di promettere loro che il fatto compiuto non sarebbe riconosciuto in Bulgaria. Ma dare ragione ai bulgari, non fosse che sotto la forma di una semplice unione personale, e dire ai serbi di rimanere spettatori impassibili di questo ingrandimento, l'Austria non lo poteva davvero. L'interesse dell'Austria in questa questione è sì evidente che vi ebbe e vi ha qui una corrente potente la quale spinge ad incoraggiare in modo aperto la Serbia. Si ritiene d'altra parte, che l'azione della Russia in Bulgaria e quella dell'Inghilterra in Grecia bastino a giustificare tutto ciò che l'Austria potrà fare in favore della Serbia.

« La politica dell'Austria è stata leale ed assolutamente sincera; essa ha cercato lealmente di stabilire l'accordo fra le potenze per il mantenimento della pace in Oriente. Ma, per riuscirvi, bisogna che tutti vi mettano gli stessi sentimenti, e se gli interessi delle altre potenze fossero favoriti, mentre quelli dell'Austria venissero sacrificati, la situazione muterebbe aspetto immediatamente.

« Fino ad ora però, l'Austria non ha modificato le istruzioni date ai suoi ambasciatori, essa continua a sostenere la politica dello *Statu quo*, d'accordo colla Germania, d'accordo colla Russia, ed essa lo sosterrà finchè vi sarà la più piccola probabilità di farla riuscire. Ma essa prende in pari tempo delle misure di precauzione per non essere giuocata »

Si scrive per telegrafo da Filippopoli, 13 ottobre, all'*Agenzia Havas*:

« La notizia del piccolo attacco dell'11 a Hermanlis non produsse nessuna emozione. In primo luogo nulla è accaduto di poi che permettesse di riguardare quell'attacco come il segnale di una marcia in avanti dei turchi; poi tutti hanno fiducia nelle forze nazionali attualmente concentrate alla frontiera.

« Le informazioni ricevute oggi dalla frontiera della Serbia constatano il concentramento delle truppe serbe. Non vi ha tra i due governi nessun motivo plausibile di rottura, e il popolo bulgaro vede con rincrescimento che la Serbia sembri voler minacciare la Bulgaria, per dispetto, senza dubbio, di non poter nulla contro la Turchia. Questo sentimento si manifesta vivamente tra la popolazione. Si osserva che la Serbia non ha alcun diritto d'ingerirsi negli affari della Bulgaria, e che il disaccordo dei due popoli slavi non potrebbe recar profitto che alla Turchia. Si domanda quale pretesto potrebbe prendere la Serbia per agire militarmente contro la Bulgaria. »

Il signor Geshoff, che faceva parte della Deputazione bulgara recatasi a Copenaghen presso lo czar, è partito per Londra, per iscandagliare le vedute dell'Inghilterra nella questione bulgara.

La *Neue Freie Presse* pubblica un telegramma da Costantinopoli relativo agli armamenti della Turchia. Secondo questo telegramma, il governo turco può disporre in Europa di 300 battaglioni di redif, che saranno sotto le armi in quattro o cinque settimane. Parecchie corazzate verranno subito allestite ed inviate nelle acque della Grecia.

Si assicura che se la Conferenza degli ambasciatori si riunirà a Costantinopoli, la Serbia e la Grecia saranno invitate ad inviarvi dei delegati per esporre i loro reclami.

Il signor H. Gladstone, figlio cadetto dell'ex-capo del gabinetto, è candidato alla deputazione nel distretto ovest di Leeds. In un discorso ai suoi elettori il giovine Gladstone ha detto che le probabilità di successo per il partito liberale erano buone e che sono cresciute ancora dopo che il partito si è messo d'accordo sulle idee da sostenere.

Parlando in seguito della questione irlandese, il signor Gladstone disse che certi oggetti da discutersi avevano certamente una grande importanza, ma che le faccende dell'Irlanda si imponevano all'esame. Ci troviamo di fronte, disse esso, a cinque milioni di abitanti, di cui i quattro quinti sono determinati a far esaminare le loro dimande dal prossimo Parlamento. Lord Salisbury si troverà in una strana situazione, perchè esso dipende dal signor Parnell per ciò che concerne il mantenimento della legge e dell'ordine in Irlanda, e la perdita dell'appoggio di Parnell gli sarebbe funesto.

Lo scioglimento della Camera dei comuni d'Inghilterra avrà luogo, secondo ha detto lord Salisbury ad una deputazione, il 17 novembre. Ci vorrà circa un mese per le elezioni, e si giungerà così quasi a Natale. È quindi probabile che il Parlamento non potrà riunirsi prima del 5 gennaio. La prestazione del giuramento e la nomina dello *speaker* richiederanno almeno otto giorni; altri otto o dieci giorni ci vorranno per la discussione dell'indirizzo, sicchè le grandi battaglie tra i due partiti liberale e conservatore non potranno cominciare prima della fine di gennaio.

Si telegrafa da Calcutta ai giornali inglesi che il re di Birmania ha inviato una risposta concepita in termini arroganti e insultanti alla recente comunicazione che gli aveva diretta a Mandalay, il commissario in capo della Birmania inglese. Questa comunicazione si riferiva ad una controversia che è insorta tra il governo della Birmania e la *Bombay-Burmah Trading Association*.

Il re rifiuta qualunque concessione; rifiuta parimenti di riaprire col governo indiano la discussione della faccenda controversa.

Il commissario in capo della Birmania inglese domanda un rinforzo di 8 mila uomini prima di mandare un *ultimatum* a Mandalay.

Secondo un dispaccio da Rangoon, i birmani rinforzano le loro truppe alla frontiera.

Giusta le ultime notizie da Simla, il governo delle Indie non ha ancora fissato la sua linea di condotta di fronte alla risposta del re di Birmania.

Commentando queste notizie, il *Times* si esprime in questi termini:

« Lo stato di cose nell'alta Birmania è tale da legittimare da lungo tempo un intervento da parte nostra. Un'azione contro il re di Birmania è reclamata nell'interesse delle Indie e dell'Inghilterra, come pure in quello dello sciagurato popolo che il re governa così male.

È essenziale per gli interessi commerciali britannici che la via tra l'India e la China resti aperta, e questa condizione non potrebbe essere assicurata finchè il re Thibau rimarrà sul trono.

« Lo stabilirsi nell'alta Birmania di un'altra potenza che non è la nostra sarebbe un avvenimento che noi non potremmo considerare senza inquietudine. Quando l'alta Birmania fosse nelle nostre mani, o posta sotto l'influenza preponderante dell'Inghilterra, l'importanza del commercio colla China prenderebbe proporzioni di cui è impossibile rendersi conto. Inoltre coi rapporti commerciali si stabilirebbe, non diremo un'alleanza, ma un accordo amichevole tra l'Inghilterra e la China.

« Se invece l'alta Birmania ci è ostile, o se resta indipendente, ogni speranza di assicurarsi il commercio colla China deve essere abbandonata.

« La deposizione del re Thibau dovrebbe essere seguita dall'annessione formale dei suoi Stati, o si dovrà nominare un altro sovrano nel quale avessimo fiducia? Questo è un punto secondario. L'una e l'altra soluzione corrisponderebbero egualmente allo scopo a cui miriamo. »

Nel suo ultimo discorso pronunciato a Brighton il marchese di Salisbury ha parlato pure della Birmania.

« Il gabinetto inglese, disse esso, si é affrettato a richiamare l'attenzione del governo francese sulla condotta di certe persone che pretendono di agire in suo nome nella Birmania.

« Il governo francese, nel modo più franco e più cordiale, ha profittato della occasione che gli veniva offerta per sconfessare ogni complicità o partecipazione ai tentativi che facevano nella Birmania certi speculatori, allo scopo di sottrarre una parte di questo paese all'influenza che la sola Gran Brettagna vi deve esercitare.

« Non m'arrischierei di predire ciò che accadrà nella Birmania stessa; è questa una faccenda che riguarda il governo dell'India; ma il principio dal quale non ci possiamo scostare, è che nessuna influenza all'infuori della nostra deve predominare nelle regioni in cui si trovano sì profondamente impegnati gli interessi dell'impero indiano.

Il *Daily Telegraph* crede sapere che il governo ha dato carta bianca a lord Dufferin nella questione della Birmania. Sarà fatto senza indugio ciò che il vicerè giudicherà necessario nelle circostanze attuali.

Il *Daily Telegraph* aggiunge che la questione è semplificata grazie all'atteggiamento amichevole del gabinetto francese.

La *Pall Mall Gazette*, parlando dello stesso argomento, dice che se il re Thibau persiste nella sua condotta ostinata, gli verrà diretto un *ultimatum* al quale terranno dietro immediatamente gli atti.

« Nel Consiglio, aggiunge la *Pall Mall Gazette*, tenuto mercoledì al ministero delle Indie, si sono discusse le misure da prendersi nel caso un'azione contro il re Thibau divenisse necessaria e si è tenuto conto della possibilità di un'annessione ».

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

MILANO, 18. — Proveniente da Monza giunse alle ore 3 20 pom. S. A. R. la Duchessa di Genova madre, ossequiata alla stazione dal prefetto e dalle altre autorità, e proseguì alle 3 30 pomeridiane per Stresa.

PARIGI, 18. — Molti votanti. Calma completa.

PARIGI, 18. — Le elezioni continuano senza incidenti.

SOFIA, 18. — Avendo la Serbia lasciato senza risposta le pratiche verbali del governo bulgaro circa i maneggi degli agitatori serbi alle frontiere della Bulgaria, il governo bulgaro consegnò una Nota ufficiale a Ranghabé, agente di Grecia, ed all'incaricato di affari di Serbia.

BERLINO, 18. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, parlando degli uffici degli ambasciatori a Costantinopoli per mantenere la pace, fa risultare l'unanimità delle potenze, le quali non soffrono che una questione di guerra o di pace dipenda da un mutamento avvenuto nei sentimenti delle popolazioni balcaniche.

Queste popolazioni non hanno diritto di compromettere la pace provocando complicazioni fra loro stesse o colla Porta.

Bisogna respingere seriamente simili tentativi. Sarebbe ingiusto ammettere che la pace di 300 milioni di europei fosse compromessa, perchè a tre Stati balcanici, con 6 milioni d'abitanti, sembra compromesso il loro equilibrio locale, vale a dire la loro ambizione particolarista.

PARIGI, 18. — Si ha da Berlino:

« Il governo tedesco fu ufficiosamente informato che la Russia e l'Austria-Ungheria comunicheranno presto le basi sulle quali credono possibile sciogliere le difficoltà orientali. Nessuna proposta per la riunione di una Conferenza fu ancora fatta. »

ATENE, 18. — I riservisti arrivano numerosi ed entusiasti.

Deliyanni, arringando i riservisti di Patrasso, ripetè le dichiarazioni fatte nei giorni scorsi.

I ministri tennero ieri un lungo Consiglio, dopo il quale Deliyanni chiamò il segretario del re, con cui conferì lungamente.

COSTANTINOPOLI, 18. — Corrono voci di modificazioni nel ministero, ma sembrano infondate.

Si dice che Hassan Fehmi, o Alì Nizami, andrà commissario turco in Egitto.

PALERMO, 18. — Dalla mezzanotte a mezzogiorno vi furono 9 decessi di cholera

PARIGI, 18. — Una lettera da Varna al *Voltaire* afferma che la Grecia e la Turchia hanno conchiuso un'alleanza offensiva e difensiva per ristabilire lo *statu quo ante* nella penisola balcanica.

PARIGI, 18. — È confermata l'occupazione, da parte del Portogallo, di due punti della Guinea, cioè di Kotonu appartenente alla Francia, e di Whydah non appartenente alla Francia.

L'occupazione rimonterebbe ad una trentina di giorni fa. L'isola di Aguigue, appartenente alla Francia, sarebbe stata occupata dagli inglesi, non dai portoghesi.

Il re di Dahomey vuole il protettorato portoghese.

PARIGI, 18. — Si dice che il Portogallo abbia riconosciuto i diritti della Francia sopra Kotonu.

PARIGI, 18. — Il *Télégraphe* crede sapere che il dispaccio delle Missioni straniere sui nuovi massacri nell'Annam sia completamente falso ed accusa Delpech, superiore delle Missioni straniere, di avere comunicato quel dispaccio ai giornali senza domandare al governo se potesse esser vero.

Esso fu comunicato al ministero soltanto stamane, quando era stato già telegrafato nei dipartimenti.

Il ministro della marina assicurò Delpech che il detto dispaccio era falso.

Il governo esamina seriamente questa manovra elettorale delle Missioni e ne farà oggetto di una comunicazione alla Nunziatura.

NOTIZIE VARIE

Il raccolto del frumento nel 1885. — Secondo la *Gazzetta del Mercato e della Borsa di Amburgo*, i calcoli fatti sulla produzione e sul consumo prevedibile di frumento nel corrente anno farebbero credere che vi sia un eccesso di produzione sui propri bisogni particolari soltanto nei seguenti Stati:

Unione Americana e Canadà per circa Qm. 21,000,000; Austria-Ungheria, Russia e Rumenia, 16,000,000; India, 14,000,000; Australia, Chilì, Egitto, ecc., 6,500,000, cioè un totale per l'Europa di quintali metrici 57,500,000.

Siccome il bisogno per questa sarebbe invece rappresentato da 77,000,000 di quintali, così vi sarebbe un *deficit* di circa 20,000,000 di quintali a cui si supplirebbe cogli *stock* degli esercizi passati.

Lo scoglio di Hell Gate. — Un telegramma annunziò gia come venisse fatto saltare in aria lo scoglio di Hell Gate all'ingresso settentrionale del porto di Nuova York, ragione per cui ci piace riferire dai giornali americani alcuni particolari sulla importanza di quel fatto.

Hell Gate o *porta dell'inferno* è il nome di una serie di scogli e roccie nell'East River, dove sono stati per lungo tempo una minaccia per le navi che vanno e vengono da Long Island Sound. L'acqua vi è profonda dai cinque ai ventisei piedi a livello medio. Nel 1848 si calcolava che su cinquanta navi a vela che vi passavano una era spinta contro gli scogli e naufragava.

Per riparare a questo inconveniente fu pensato gradatamente di distruggere questi scogli, giovandosi delle invenzioni della scienza moderna, e la prima esplosione distrusse una roccia di una superficie di circa tre jugeri, laddove Hood-Rock che è il nome della roccia distrutta il 10 corrente ha una estensione di nove jugeri, come già fu accennato. La lunghezza delle gallerie scavate entro Hood-Rock per prepararlo alla demolizione è in totale di 21,670 piedi; le gallerie dal nord al sud erano ventiquattro, intersecate da altre quarantasei da est a ovest.

L'altezza media di queste gallerie è di 10 piedi per una larghezza di 6 a 8 piedi. Lo spessore della roccia superiore variava dai dieci, ai venticinque piedi. La roccia scavata si calcola a 80,000 yarde cubiche. Fra le gallerie vi erano 467 immensi pilastri e fra essi e la roccia superiore si calcola che la demolizione operata è stata di 275,000 yarde cubiche.

I pilastri erano poi stati perforati con 13,286 buchi entro i quali erano state messe cartuccie di dinamite e di polvere, formanti un peso totale di 275,000 libbre; poste in fila una dietro l'altra queste cartuccie avrebbero occupato una lunghezza di ventidue miglia.

La mattina del 10 corrente, alle ore 11, mediante un filo elettrico dalla costa di Long-Island si fece scoppiare la dinamite posta nel l'Hood-Rock.

L'esplosione fu formidabile. La sparizione di quei blocchi di roccie permetteva di avere, per l'Hell-Gate, un canale di una lunghezza di milleduecento piedi, libero da qualsiasi scoglio. Tuttavia restano un po' più lontani altri scogli da fare sparire, specialmente quello conosciuto col nome di *Fryiug pon-Shoal*.

Altezza e larghezza delle onde. — L'ufficio idrografico di Washington ha fatto fare, nell'Oceano Atlantico, una serie di osservazioni sull'altezza e la larghezza delle onde.

In altezza, le onde dell'Atlantico misurano 9 metri. Quando sono tali possono estendersi in larghezza, per uno spazio di 150 a 180 metri, e durano, a passare, circa 10 e 11 secondi; la più larga fra quelle osservate aveva 800 metri di superficie, ed ha durato, per passare tutta, 23 secondi.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 18 ottobre 1885.

In Europa alta pressione sulle Ebridi (749). Barometro quasi livellato sul Mediterraneo intorno a 765 mm.

In Italia, nelle 24 ore, barometro disceso di circa 3 mm. in tutta la penisola; temperatura quasi stazionaria.

Stamane cielo nuvoloso al nord, sereno al sud; vento e mare calmi; barometro variabile da 765 sul Tirreno a 766 sull'Adriatico.

Probabilità: venti deboli variabili. Pare che il tempo si disponga alla pioggia.

Telegramma del *New-York-Herald* (16 ottobre 1885). — Una tempesta, avente il suo centro presso Terranova con ascensione e discese graduali e portata dai venti verso S-E. Probabilmente viaggerà verso ENE seguita da una seconda depressione che produrrà perturbazione atmosferica sulle coste inglesi, francesi e norvegesi dal 19 al 21 corrente.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 18 ottobre.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	18,6	6,0
Domodossola	sereno	—	15,4	6,7
Milano	piovoso	—	16,8	11,6
Verona	coperto	—	20,9	9,8
Venezia	coperto	calmo	20,5	14,0
Torino	3/4 coperto	—	16,3	10,6
Alessandria	caligine	—	20,3	13,0
Parma	coperto	—	19,1	12,2
Modena	caligine	—	20,3	13,0
Genova	coperto	calmo	19,7	15,2
Forlì	3/4 coperto	—	26,4	11,4
Pesaro	1/4 coperto	legg. mosso	19,7	12,1
Porto Maurizio	coperto	mosso	19,6	12,8
Firenze	coperto	—	20,0	12,0
Urbino	1/4 coperto	—	19,1	12,6
Ancona	1/4 coperto	calmo	20,4	14,8
Livorno	3/4 coperto	calmo	21,4	11,5
Perugia	sereno	—	18,8	12,5
Camerino	1/4 coperto	—	18,8	11,6
Portoferraio	1/4 coperto	calmo	20,3	14,9
Chieti	sereno	—	24,6	10,6
Aquila	sereno	—	20,0	8,7
Roma	1/2 coperto	—	22,6	12,0
Agnone	1/4 coperto	—	21,6	11,5
Foggia	caligine	—	28,1	14,5
Bari	1/2 coperto	calmo	23,8	15,4
Napoli	coperto	calmo	22,8	17,0
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	21,7	13,5
Lecce	caligine	—	25,0	13,6
Cosenza	1/4 coperto	—	20,0	13,4
Cagliari	coperto	legg. mosso	22,0	11,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/2 coperto	legg. mosso	24,6	19,6
Palermo	caligine	—	27,2	14,9
Catania	sereno	calmo	25,7	12,8
Caltanissetta	sereno	—	23,7	12,8
Porto Empedocle	sereno	calmo	23,2	17,2
Siracusa	1/4 coperto	calmo	24,0	16,4

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

18 OTTOBRE 1885.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,0	764,4	763,3	763,4
Termometro	13,8	20,5	20,6	17,7
Umidità relativa	89	62	64	85
Umidità assoluta	10.41	11,08	11,62	12,79
Vento	NNE	SW	SW	calmo
Velocità in Km.	2,0	5,0	10,0	0,0
Cielo	cirro cumuli	cirro cumuli	nebbioso	variabiliss°.

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 21,9 - R. = 17,52 — Min. C. = 12,0 - R. = 9,60.

DIREZIONE TERRITORIALE N. 16.
di Commissariato Militare del 2° Corpo d'Armata (Alessandria)

Avviso di seconda Asta *stante la deserzione della prima.*

Si notifica che, stante la diserzione dell'asta tenutasi nel giorno d'oggi, si procederà il 24 volgente, alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma), nella Direzione suddetta, via Verona, n. 20, piano secondo, avanti il signor direttore, ad un secondo pubblico incanto, mediante partiti segreti, per l'appalto in un solo lotto della fornitura del

Pane

occorrente alle truppe di stanza e di passaggio nel territorio del 2° Corpo d'armata.

LOTTO	DENOMINAZIONE del LOTTO	CIRCONDARI compresi nel lotto	PREZZO a base d'incanto per ogni razione di pane di grammi 732	AMMONTARE della CAUZIONE
Unico	Alessandria	Alessandria, Acqui, Asti, Casale, Cuneo, Saluzzo, Mondovì, Alba, Voghera, Tortona, Novi.	Cent. 22	L. 20000

Annotazioni — Il servizio della fornitura estendesi all'attuale intero territorio del comando del 2° Corpo d'armata; esclusi i luoghi ove esistano panifici militari o che da questi si spedisce il pane alle truppe.

A termine dell'art. 82 del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885 si avverte che in questo secondo incanto si procederà al deliberamento anche quando venisse presentata una sola offerta purchè accettabile.

L'impresa avrà principio il 1° gennaio 1886, terminerà il 31 dicembre stesso anno, ma la medesima si intenderà prorogata per tutto l'anno successivo, ove dalle parti non sia disdetto il contratto 4 mesi prima del 31 dicembre 1886, mediante preavviso scritto comprovato da ricevuta della parte, cui fu diretto, o mediante atto d'usciere.

La fornitura sarà retta dai capitoli generali e speciali d'onere, edizione agosto 1885, visibili presso questa Direzione e presso tutte le Direzioni territoriali, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta faranno le loro offerte mediante schede segrete, incondizionate, firmate e suggellate con ceralacca, scritte su carta filogranata, col bollo ordinario da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo.

Le offerte dovranno segnare un ribasso di un tanto per cento sul prezzo a base d'incanto di centesimi 22 per razione di grammi 732 ed il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, purchè il ribasso da esso offerto non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta a base d'asta del Ministero della Guerra, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

Danno luogo a dichiarazione di nullità le offerte che, nelle indicazioni le quali devono essere scritte in tutte lettere, contenessero qualche parte scritta in cifre, e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme e in accordo colle altre contenute nell'offerta stessa.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ordinata la riduzione dei fatali, ossia termine utile per presentare offerta non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, a giorni otto, decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle casse delle Tesorerie dello Stato, in Alessandria, oppure in quelle delle città ove hanno sede Direzioni, Sezioni od uffici locali di Commissariato militare, della somma come sopra stabilita per cauzione. Saranno però tenuti validi anche i depositi fatti in qualsiasi altra Tesoreria provinciale del Regno.

Il deposito dovrà essere in moneta corrente o in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene esso eseguito.

In applicazione del disposto dell'ultimo comma dell'art. 60 del regolamento per la Contabilità generale dello Stato l'attuale fornitore del pane non avrà bisogno di fare nè il deposito provvisorio, nè fornire una nuova cauzione per l'impresa del venturo anno. Occorrerà però che detto fornitore unisca alla sua offerta una dichiarazione scritta in carta da bollo da una lira, colla quale vincoli a titolo di deposito provvisorio per concorrere all'asta, e successivamente a titolo di cauzione definitiva quella stessa cauzione che già trovasi depositata per guarantigia del contratto in corso.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi conten le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma o sugg a ceralacca, che non siano stese su carta da bollo ordinario da lira u che contengano riserve o condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a t le Direzioni, Sezioni od uffici locali di Commissariato militare sopra indic ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione pr dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all ficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate in cerala al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneam a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la pr autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità mili dovranno altresì designare una località sede di un'autorità militare per ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettat non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico in copia autenticata l'atto di procura speciale; non essendo valido per l' missione all'asta il mandato di procura generale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte degli incanti e del contratto saranno a carico del delib tario in conformità dell'art. 5 dei capitoli generali d'onere.

Alessandria, li 14 ottobre 1885.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: A. RICC

2296

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabe

INTENDENZA DI FINANZA IN BOLOGNA

Avviso d'Asta.

In esecuzione dell'art. 3 del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2236 (rie 2ª), devesi procedere all'appalto della rivendita n. 103, comune di Bolog frazione di Arcoveggio, via Galliera, nel circondario di Bologna, nella p vincia di Bologna.

Il reddito medio lordo della rivendita fu nell'ultimo triennio di lire 5270 cioè: nel 1882, lire 5217 53; nel 1883, lire 5433 16; nel 1884, lire 5159 45, la qu verrà messa all'asta sul prezzo offerto di lire 800 di annuo canone.

A tale effetto nel giorno 31 del mese di ottobre, anno 1885, alle ore 2 po sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Bologna l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino vendita in logna.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito cap lato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale de gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei gen li privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento su Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovran presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offe in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Bologna.

Le offerte, per essere valide, dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 527, corrispondente al cimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in merario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata i liana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizione o deviazio dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterran come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riser stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto canone maggiore, sempreché sia superiore o almeno eguale a quello port dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi a altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento de stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall' ticolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumen non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione de avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel giornale della p vincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, (quando ne sia il caso), le spe per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bol

Bologna, li 15 ottobre 1885.

L'Intendente: CLETI MENI

2269

Intendenza di Finanza in Treviso

Avviso d'Asta *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso in Oderzo.*

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, num. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, num. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Oderzo, circondario di Conegliano, provincia di Treviso.

A tale effetto nel giorno 5 del mese di novembre anno 1885, alle ore 10 antimeridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle finanze in Treviso l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali ed i tabacchi dal magazzino di depositi in Treviso.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Allo spaccio medesimo restano assegnate le rivendite in esercizio nei seguenti comuni e rispettive frazioni cioè: Cimadolmo e frazione S. Michele Pitteri, Fontanelle, Gaiarine, Mansuè e frazione Basalghelle, Oderzo e frazioni Colfrancui centro, Camino centro, Rustignè, Callalta, Faè centro, Ormelle e frazione Ronca della Bidoggia, Piavon, Ponte di Piave e frazioni Negrisia, Roncadelle, e Busco Chiesa, Portobuffolè e frazione Settimo, S. Rocco, Salgareda e frazione Campo di Pietra, S. Biasio e frazione Fagarè, S. Polo e frazione Rui Rai, Zenson.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale { Comune, macinato, raffinato quint. 908,50 equival. a L. 48,657 25
Pastorizio . . . . » 2496,00 » » 29,952 00

In complesso quintali 3404,50 equival. a L. 78,609 25

b) Tabacchi { Nazionali / Esteri . . } Quint. 227,83 pel compless. importo L. 161,557 20

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi.

Queste provvigioni calcolate in ragione di lire 4,970 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lire 1,524 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 6371 65.

Le spese di gestione dello spaccio si calcolano in lire 4661 65, epperò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1710, che rappresentano il beneficio dello spacciatore. Oltre di ciò quest'ultimo fruirà del reddito dell'esercizio della minuta vendita al quale ha diritto.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza delle finanze in Treviso.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In Sali pel valore di . . . . L. 3,500
In Tabacchi pel valore di . . . . . . » 7,000

E quindi in totale . . . . L. 10,500

L'appalto sarà tenuto con le norme e le formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto alla Intendenza di Finanza in Treviso, e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere estese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1500 a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri. — Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;
4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Treviso, addì 14 ottobre 1885.

L'Intendente: BORGOMANERO.

OFFERTA.

« Io sottoscritto mi obbligo di assumere la gestione dello spaccio all'ingrosso dei sali e dei tabacchi in Oderzo, in base all'avviso d'asta in data 12 ottobre 1885, numero 19226-2500, pubblicato dall'Intendenza delle finanze in Treviso, sotto la esatta osservanza del relativo capitolato di onere e verso una provvigione di lire ... (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei sali, e di lire ... (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei tabacchi.

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

« Il sottoscritto N. N. — (Nome e cognome e domicilio dell'offerente).

Al di fuori: « Offerta pel conseguimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Oderzo. » 2258

R. Prefettura della Provincia di Mantova

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi il giorno 12 corrente mese presso questa Regia Prefettura, giusta l'avviso d'asta 21 settembre 1885, n. 8508, lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla fornitura di numero 23 scambi semplici a tang. 0,10 e di vari meccanismi fissi (1 serbatoio per rifornitore, 1 pompa per rifornitore, 2 gru idrauliche, 10 segnali a disco, 3 bilancie a ponte da 20 tonnellate, sbarre in ferro, cancelli in ferro per passi a livello ecc.), per l'armamento delle stazioni della ferrovia Mantova-Legnago,

venne deliberato per la presunta somma di lire 64,145 84, dietro l'ottenuto ribasso di lire 30 01 per cento su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del di 21 ottobre corrente, e ciò in conformità a disposizione Ministeriale che ha autorizzata l'abbreviazione dei termini già stabiliti per il presente appalto.

Tali offerte saranno ricevute in questo ufficio di Prefettura; ma, ove più d'una ne fosse presentata, sarà preferita la migliore, e se uguali, quella rassegnata prima.

Mantova, il 16 ottobre 1885.

2243 *Il Segretario delegato*: A. VANINI.

DIREZIONE TERRITORIALE N. 14.
di Commissariato Militare dell'XI Corpo d'Armata (Bari)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A tenore dell'art 95 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, si notifica, che l'appalto, di cui nell'avviso d'asta n. 11 delli 10 settembre p. p. mese per la provvista e distribuzione del PANE alle truppe di stanza e di passaggio nel territorio dell'XI corpo d'armata per l'anno 1886, è stato in incanto d'oggi, provvisoriamente deliberato col ribasso offerto di lire ventuna e centesimi sei (lire 21 06) per ogni cento lire d'importo, sul prezzo di lire 0 21 stabilito a base d'incanto per ogni razione di grammi 732.

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (fatali) prestabilito a giorni otto, per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, scade alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del 22 ottobre corrente.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, dovrà accompagnare l'offerta colla fede dell'eseguito deposito provvisorio della cauzione prescritta col succitato avviso d'asta in lire 25,000, (venticinquemila) ed uniformarsi a tutte le condizioni enunciate nello avviso stesso.

Bari, li 14 ottobre 1885.

Per detta Direzione
2297 *Il Capitano commissario*: C. ROGGERO.

DIREZIONE TERRITORIALE N. 21.
di Commissariato Militare del XII Corpo d'Armata (Palermo)

Avviso di seconda Asta *stante la deserzione della prima.*

Si notifica che nel giorno 22 del mese di ottobre corrente, alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Palermo, avanti il signor direttore, nell'ufficio di detta Direzione, sito nell'edificio Santa Elisabetta, piazza della Vittoria, n. 13, primo piano, all'appalto, col mezzo di offerte segrete in un solo lotto, della provvista e distribuzione di viveri alle truppe di stanza e di passaggio nel territorio del XII Corpo d'armata (divisioni militari di Palermo e Messina) costituito dalle provincie di Caltanissetta, Girgenti, Palermo, Trapani, Messina, Catania e Siracusa.

L'impresa avrà la durata di un anno, cioè dal 1° gennaio al 31 dicembre 1886, ma s'intenderà prorogata per tutto l'anno successivo ove il contratto non sia disdetto dalle parti quattro mesi prima del 31 dicembre 1886, mediante preavviso scritto comprovato da ricevuta della parte cui fu diretta, o mediante atto d'usciere. L'impresa stessa sarà regolata dai capitoli d'oneri (edizione agosto 1885) che sono visibili presso tutte le Direzioni territoriali, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno.

I prezzi stabiliti, a base d'asta, dei generi componenti la razione viveri per la truppa sono quelli indicati nel seguente specchio:

Prezzo dei generi da distribuirsi dall'impresa.

Soggetti al ribasso d'asta						Non soggetto al ribasso d'asta
Carne al chilogr.	Pasta al chilogr.	Lardo al chilogr.	Vino al litro	Zucchero al chilogr.	Caffè al chilogr.	Sale al chilogr.
L. 1 25	L. 0 38	L. 1 90	L. 0 32	L. 1 50	L. 3 30	L. 0 05

Cauzione lire 55,000.

L'incanto sarà aperto sul prezzo, per ciascun genere, indicato nel presente avviso d'asta, al quale prezzo dovrà essere fatto un ribasso unico e complessivo di un tanto per cento in correlazione colla relativa scheda segreta, non estensibile alla somministrazione del sale; e perciò le offerte dovranno segnare un ribasso di un tanto per cento sul prezzo di base d'asta, come più sopra è detto, ed il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, purchè il ribasso non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta del Ministero, che verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Le offerte saranno scritte su carta da bollo da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo, firmate e suggellate con ceralacca.

I prezzi ed il ribasso dovranno essere chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi, seduta stante, da chi presiede l'asta.

Danno pure luogo a dichiarazione di nullità le offerte che, nelle indicazioni le quali devono essere scritte in tutte lettere, contenessero qualche parte scritta in cifre, e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme e in accordo colle altre contenute nell'offerta stessa.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno rimettere alla Direzione territoriale di Commissariato militare che procede allo appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Palermo od in quella di residenza dell'autorità che ha facoltà di ricevere le offerte della somma di lire 55,000 (lire cinquantacinquemila) in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito, con avvertenza che il medesimo sarà convertito in definitivo pel deliberatario a cauzione del contratto.

Sarà tenuto però anche valido il deposito ricevuto in qualsiasi altra Tesoreria provinciale del Regno.

In applicazione del disposto dall'ultimo comma dell'articolo 60 del regolamento per la contabilità generale dello Stato, l'attuale fornitore dei viveri non avrà bisogno di fare nè il deposito provvisorio, nè fornire una nuova cauzione per la corrispondente impresa del nuovo anno. Occorrerà solo che detto fornitore unisca alla sua offerta una dichiarazione scritta in carta da bollo da una lira colla quale vincola, a titolo di deposito provvisorio per concorrere all'asta e successivamente a titolo di cauzione definitiva, quella stessa cauzione che già trovasi depositata per guarentigia del suo contratto in corso. Ben inteso che il deposito dovrà, occorrendo, essere portato alla somma indicata nell'avviso d'asta mediante versamento in Tesoreria della somma costituente la differenza fra l'attuale e la nuova cauzione. La relativa ricevuta dovrà essere presentata insieme alla dichiarazione ed alla offerta.

Saranno accettate offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate con ceralacca al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la ricevuta dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Le ricevute di deposito da presentarsi dagli accorrenti all'asta non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate a parte.

A termini dell'articolo 82 del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Non saranno accettate offerte condizionate.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate con ceralacca a qualsiasi Direzione territoriale, Sezione staccata od ufficio locale di Commissariato militare del Regno per essere inviate alla Direzione appaltante. Di queste offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente, e prima che, a senso dell'articolo 80 del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, sia dichiarato aperto l'incanto, e se non saranno accompagnate dalla ricevuta originale o in copia comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Nell'interesse del servizio sono ridotti a giorni 8 i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, provvista di carta, marche da bollo, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta, inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Sono parimenti a carico del deliberatario in questa seconda asta le spese dell'incanto precedentemente tenuto riferibile a questo appalto andato deserto.

Palermo, li 12 ottobre 1885. Per detta Direzione

2266 *Il Capitano Commissario:* P. AGNELLO.

Intendenza di Finanza della Provincia di Trapani

Avviso di miglioria.

Essendosi oggi aggiudicato provvisoriamente il secondo lotto per lo appalto dei dazi governativi di consumo nei comuni aperti di Paceco, S. Ninfa, Gibellina, Salaparuta, Poggioreale e Campobello, per il canone annuo di lire novemilasettecentosessanta (lire 9760) e per la durata dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890, giusta l'avviso d'asta pubblicato il 26 settembre 1885,

Si rende noto:

Che col giorno 22 del volgente mese, alle ore dodici meridiane, scadrà il periodo utile per migliorare l'offerta suindicata in grado di ventesimo.

Qualora vengano presentate offerte ammissibili, si pubblicherà l'avviso di incanto definitivo, da tenersi il giorno 10 novembre prossimo venturo alle stesse ore dodici meridiane, col metodo della candela vergine.

Presso questa Intendenza di finanza, e presso le Sottoprefetture di Alcamo e Mazzara sono ostensibili i capitoli d'oneri che debbono formare parte integrante del contratto d'appalto.

Trapani, 9 ottobre 1885.

Visto — *L'Intendente:* RIPOLI.

2270 *Il Primo Segretario:* BIUNDI.

Municipio di Marano di Napoli

Avviso d'Asta.

Nel dì 23 andante, alle ore 10 ant. nella sala comunale, innanzi al sindaco, o chi per esso, si procederà, col metodo dell'estinzione delle candele, all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali, per la durata di anni cinque, dal 1° gennaio 1886.

L'asta sarà aperta sull'annuo canone di lire 34,281.

Ogni concorrente per essere ammesso a licitare dovrà dare una idonea cauzione od un obbligato solidale a soddisfazione del sindaco, e depositare nella Tesoreria municipale, a titolo di cauzione, la somma corrispondente ad una mesata di canone, e lire 820 in conto delle spese.

Il canone dovrà versarsi dall'appaltatore nella Cassa comunale a rate mensili e con una mesata sempre anticipata.

Il capitolato d'onere, la tariffe daziarie e tutti gli atti relativi sono ostensibili nella sala suddetta in tutti i giorni nelle ore di ufficio.

I termini per presentare offerte di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadranno nel dì 31 andante alle 10 ant., essendo stati abbreviati a giorni otto i termini prescritti dal regolamento 4 maggio ultimo.

Marano, li 10 ottobre 1885.

2293 *Il Sindaco:* MEROLLA.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del V Corpo d'Armata

N. 29.

Avviso di seconda Asta *stante la deserzione della prima.*

Provvista PANE

LOTTO DEL 5° CORPO D'ARMATA (VERONA).

Si notifica che nel giorno 24 ottobre corr., alle ore due pomeridiane, avrà luogo in questa Direzione, corso Vittorio Emanuele, numero 94, primo piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto mediante offerte segrete, nel modo stabilito dal titolo 2 del regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074, per l'amministrazione e la Contabilità generale dello Stato, per l'appalto in un solo lotto della provvista e distribuzione del

Pane

occorrente alle truppe di stanza e di passaggio nei luoghi compresi nel territorio del 5° Corpo d'armata cioè: nelle provincie di Belluno, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

Il prezzo stabilito a base d'asta è di lire 0 22 per ogni razione di grammi 732.

L'impresa da appaltarsi dovrà aver principio col primo gennaio 1886 e termine con tutto il 31 dicembre stesso anno; però il contratto si intenderà prorogato per tutto l'anno successivo, ove dalle parti non sia disdetto quattro mesi prima del 31 dicembre 1886, mediante preavviso scritto comprovato da ricevuta della parte cui fu diretto, o mediante atto di usciere.

Detta impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'onere (edizione agosto 1885), per la medesima stabiliti, i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni, Sezioni od uffici locali di Commissariato militare.

A termini dell'articolo 82 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il servizio dovrà essere esteso a tutte le sovraccennate località componenti il lotto, esclusi quei luoghi in cui vi sono panifici militari, e quei presidii ove il pane viene spedito a cura dell'Amministrazione militare come è spiegato dai relativi capitoli d'oneri.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in lire 20,000 stabilito dal Ministero della Guerra, nella Tesoreria provinciale di Verona, oppure in quelle delle città ove hanno sede Direzioni territoriali, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare, che, come è detto più sotto, possono ricevere partiti, ma saranno tenuti validi anche quelli che fossero stati ricevuti in qualsiasi altra Tesoreria provinciale del Regno. Tale deposito sarà poi convertito dal deliberatario in cauzione definitiva.

In applicazione del disposto dall'ultimo comma dell'art. 60 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, l'attuale fornitore non avrà bisogno di fare nè il deposito provvisorio, nè fornire una nuova cauzione per la corrispondente impresa del venturo anno. Occorrerà solo che detto fornitore unisca alla sua offerta una dichiarazione scritta in carta da bollo da lira una, colla quale vincoli, a titolo di deposito provvisorio per concorrere all'asta e successivamente a titolo di cauzione definitiva, quella stessa cauzione che già trovasi depositata per guarentigia del contratto in corso.

Beninteso che il deposito dovrà essere portato alla somma sopra indicata mediante versamento in Tesoreria della somma costituente la differenza fra l'attuale e la nuova cauzione. La relativa ricevuta dovrà essere presentata insieme alla dichiarazione ed all'offerta.

Le ricevute dei depositi e la dichiarazione di cui sopra non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi sieno fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le offerte dovranno essere scritte su carta bollata da una lira e non già su carta comune con marca da bollo ed i ribassi dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Dànno luogo a dichiarazione di nullità le offerte che nelle indicazioni, le quali devono essere scritte in tutte lettere contenessero qualche parte scritta in cifre e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme e in accordo colle altre contenute nell'offerta stessa.

Non saranno ammesse le offerte condizionate, nè quelle fatte per telegramma o che non fossero firmate.

Le offerte non potranno essere ricevute se non chiuse con sigillo a ceralacca.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte in piego suggellato a qualunque Direzione, Sezione od uffici locali di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che di dette offerte non ne sarà tenuto conto quando non pervenissero a questa Direzione prima che sia dichiarato aperto lo incanto, e quando non siano accompagnate dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Il deliberamento dell'appalto seguirà per l'intero lotto a favore di colui il quale sul prezzo della razione prestabilito in centesimi ventidue avrà nella sua offerta esibito un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo segnato in apposita scheda suggellata dal Ministero della Guerra che verrà aperta dopo che saranno riconosciute tutte le offerte presentate.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa è stabilito in giorni otto, a decorrere dalle ore tre pomeridiane del giorno del provvisorio deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese tutte relative a quest'incanto ed al contratto, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzioni, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli d'onere che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Dato in Verona, 14 ottobre 1885.

Per detta Direzione
2298 *Il Capitano Commissario*: CHERUBINI.

(3ª *pubblicazione*)

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Capitale versato lire 150,000,000

DIREZIONE GENERALE

Avviso.

Il signor Boero Emanuele fu Filippo, domiciliato in Cagliari, intestatario del certificato n. 20838, emesso dalla sede di Genova in data del 22 febbraio 1884 per l'inscrizione di n. 10 azioni, nel dichiarare lo smarrimento del certificato stesso fece instanza per ottenerne un corrispondente duplicato.

Si avverte quindi chiunque potesse avervi interesse che, non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, il titolo sopra specificato verrà sostituito da altro portante diverso numero d'ordine ed altra data.

Roma, 24 settembre 1885. 1770

(2ª *pubblicazione*)

Società di navigazione a vapore PUGLIA in Bari

AVVISO.

Vista la deliberazione del Consiglio d'amministrazione della Società di navigazione a vapore *Puglia* del dì 6 settembre 1885;

Visti gli articoli 19 e 20 dello statuto sociale, approvato dall'assemblea generale degli azionisti il 9 marzo 1884, pubblicato il 4 seguente aprile, n. 941 del registro cronologico;

Visto l'alinea 7° dell'art. 17 dell'anzidetto statuto, il quale prescrive quanto segue:

« Chi vuole esercitare il diritto di voto sia personalmente, sia mediante « procura ad altro azionista deve giustificare il reale possesso delle azioni « mediante deposito delle medesime non meno di tre giorni prima del Con- « gresso generale presso la sede della Società in Bari, od altrove presso « quegli Istituti di credito che saranno dall'Amministrazione designati nel- « l'avviso di convocazione. »

S'invitano gli azionisti della Società di navigazione a vapore *Puglia* ad eseguire il voluto deposito delle azioni nel termine designato, sia in questa sede sociale, sia presso gli Istituti di credito Banco di Napoli e Succursali del Banco di Napoli in Genova e Venezia, e ad intervenire nel mattino dell'8 del mese di novembre, alle ore 9 ant., nella sala di questo palazzo municipale, per costituirsi in assemblea generale straordinaria e deliberare in prima convocazione il seguente

Ordine del giorno:

1. Proposta dell'Amministrazione per l'attuazione della seconda parte dell'art. 14 dello statuto sociale, approvato il 9 marzo 1884;
2. Modificazione dell'alinea 2° dell'art. 43 di detto statuto sociale.

Occorrendo la seconda convocazione, per risultato negativo della prima, resta determinato fin d'ora il giorno 15 dello stesso mese di novembre, nel locale ed alle ore sopra fissate.

Bari, 30 settembre 1885.

Il Presidente: ALBERTO MARSTALLER.

Il Segretario: SAVERIO MIRELLA. 2272 *Il Direttore*: L. FONDINI.

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.
in sede commerciale.

Si rende noto che con sentenza di questo Tribunale venne determinato che la cessazione dei pagamenti del commerciante Lorenzo D'Andrea, di Acquapendente, dichiarato fallito con sentenza di questo stesso Tribunale in data 20 maggio 1885, ebbe luogo il giorno 3 maggio 1884.

Viterbo, 13 ottobre 1885.

Il cancelliere del Tribunale
2247 BOLLINI.

(1ª pubblicazione)
AVVISO.

Nel giorno undici novembre 1885, innanzi il Tribunale civile di Roma, prima sezione, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo posto nel comune di Jenne, espropriato in danno dei signori Felice, Ottavio, Lucio ed Angela Magliacca, figli ed eredi del fu Antonio, ad istanza del signor Ruggero Salvadori, in grado di aumento di sesto.

Casamento posto entro il comune di Jenne, in via Costarella, nn. 33 e 34, e via Vittorio Emanuele, n. 6 e 7, composto di piano terreno e di due piani superiori, segnato in mappa coi numeri 250 sub. 1, 2, 251 sub. 2 e 3, 252 sub. 1 e 2, 253 sub. 1 e 2, 254 sub. 1 e 2.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 2789.

Roma, 16 ottobre 1885.

L'usciere
2291 TEMISTOCLE SEMPREBENE.

(1ª pubblicazione)
AVVISO.

Il sottoscritto con studio in Roma, via del Bufalo, n. 133, avvisa che il 31 ottobre 1885 alle ore 12 merid. saranno messi all'asta pubblica volontaria i seguenti fondi in Roma appartenenti alla ditta Luigi Cocchi e figli, divisi nei lotti qui appresso segnati, di cui è stata eseguita regolare perizia:

1. Casa in via Milazzo, al civico n. 23, distinta in catasto al rione I Monti, col numero di mappa 2874, per lire 134,727 27.

2. Casa in via dei Mille, al civico n. 22, distinta in catasto al rione I Monti, coi numeri di mappa 1875 e 2211, per lire 86,500.

3. Due case poste, l'una in via Palestro, n. 43, distinta in mappa rione I Monti, col n. 3035, per lire 234.000 e l'altra in via Milazzo, n. 42, distinta in mappa coi nn. 3027 e 3036, per lire 191,454 55, e così per la complessiva somma di lire 425,454 55.

4. Palazzo posto in via S. Martino (presso piazza dell'Indipendenza), al civico n. 4 e di mappa 2540, per il prezzo di lire 548,909 09.

Nel caso che il terzo lotto rimanga invenduto saranno messi all'asta immediatamente e divisi i due fondi che lo compongono.

Chiunque vorrà concorrere all'asta dovrà avere depositato nelle mani del sottoscritto i decimi dei prezzi d'incanto e l'importo delle spese relative, e sopra le delibere che potranno avvenire rimane in facoltà di chiunque di fare l'aumento del sesto, sul quale si aprirà un nuovo incanto, che parimente avrà luogo su prezzi ridotti nel caso di deserzione di uno o più lotti, il tutto nei termini ed a senso di quanto dettagliatamente si espone nel bando relativo, di cui si sono eseguite le affissioni a forma di legge.

La perizia e i documenti inerenti sono visibili nello studio del sottoscritto.

Roma, li 19 ottobre 1885.

Dott. UMBERTO SERAFINI
2329 Regio notaio.

COMUNE DI AREZZO

Prestito Comunale 1868 — Diciottesima estrazione

Prospetto *delle obbligazioni estratte nel dì 15 ottobre 1885 pel rimborso in lire 200, col premio di lire 10 ciascuna, in ordine al relativo regolamento 19 novembre 1868:*

1559	1794	1885	1818	1897	2306	1803	1587	2184	1860	273
2259	1722	1793	1516	1184	1863	1531	2285	199	2426	171
2080	1547	1878	1582	2110	1819	157	2172	426	458	1597
1747	1566	1821	632	1931	2406	1157	207	268	566	1145
2006	1608	2043	2371	1516	1792	434	1199	382	492	591
2290	1986	1835	2266	25	2265	2132	1503	1848	126	88
2428	2242	2247	596	1576	565	2395	1954	634	38	2374
2194	57	2315	1161	2074	343	2462	2402	2385	2035	1926
2243	6	2008	423	1206	45	1567	2497	628	2387	2261
569	1881	2084	2254	2015	1993	1871	2151	242	646	1854
1176	2424	2463	2004	1919	2495	1179	682	313	2144	483
1720	2106.									

NB. Il relativo pagamento verrà effettuato presso la Cassa comunale alla scadenza del 30 novembre prossimo futuro.

Arezzo, li 15 ottobre 1885.

2275 IL SINDACO.

QUARANTAQUATTRESIMO SORTEGGIO *dei numeri delle Obbligazioni del prestito di lire **4,000,000** contratto nel **1863** dall'Amministrazione provinciale di Salerno con la Società del Credito Mobiliare Italiano, il quale sorteggio ha avuto luogo nel locale di detta Amministrazione addì 1° ottobre 1885.*

4816	1725	7528	2544	6484	7044	477	3077	3440	7591	7950	6086	4740
2696	4048	2176	4536	4444	6055	6909	3013	6574	1465	7814	6928	5317
6296	4537	7532	6209	722	3411	6751	3257	6153	3221	3495	1690	2409
7371	7180	3270	6239	404	684	2035	7382	1722	1424	5807	3330	7192
5326	4945	5622	7669	6533	4235	5494	2797	66	2885	611	2916	2728
3639	6572	1412	5391	6211	3009	5756	1584	1737	4693	4886	5308	4738
5665	4499	5586	7957	3163	3134	1445	7479	1698	2170	4094	7613	870
6944	5889	3396	1117	4645	6952	405	6136	3676	3877	4460	4270	1488
4695	4907	4093	6489	4736	7196	5172	1878	5760	3161	1165	367	714
4479	7070	4216	2636	5124	2560	3055	5737	1809	1577	7485	3434	4478
5209	7310	5392	7380	118	3978	6132	7312	2839	1393	5554	4766	5082
4438	3317	7633	5460	6871	7098	7484	7388	929	1547	3671	390	2473
3102	948	4934	4584	4561	1521	3520	3367	1045	2075	1519	7185	6778
4346	1148	5872	3917	4510	5715	2591	2656	2784	4714	2232	5738	6837
7151	1773	6460	6606	6346	2307	76[illegible]5	3104	4969	773	2959	3624	6196
3942	631	7438	6738	1538	4172	3[illegible]7	4873	4306	2592	1729	7101	7221
470	1147	3399	411	2519	1760	1582	5179	242	5045	4287	7580	7836
7020	3694	1026	4281	2833	2451	7468	4849	951	3580	3283	2789	5608
6736	7817	6496	1788	302	6905	3669	4669	3274	4869	442	6308	4930
3981	2390	883	4146	5680	3193	5113	2196	5325	5834	6397	7577	7063

Per copia conforme

2234 *Il Direttore*: AQUARO.

N. 24.

DIREZIONE TERRITORIALE
di Commissariato Militare del IV Corpo d'Armata (Piacenza)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termine dell'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto in data 4 maggio 1885 n. 3074, si notifica che l'appalto della provvista e distribuzione del

PANE

occorrente alle truppe stanziate e di passaggio nel territorio del IV Corpo d'armata (Piacenza), costituito dalle Divisioni militari di Piacenza e Genova, di cui nell'avviso d'asta in data 10 settembre 1885, n. 18, è stato allo incanto d'oggi provvisoriamente deliberato al prezzo di centesimi 22 per ogni razione di grammi 732 col

Ribasso di lire 22 03 per ogni cento lire.

Epperciò il pubblico è diffidato che i fatali, ossia il termine utile per la presentazione di offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo, scade alle ore tre pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 22 ottobre 1885, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto di lire 25,000, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal succitato avviso d'asta.

Piacenza, 14 ottobre 1885.

Per la Direzione
2287 *Il Capitano Commissario*: A. BORSARI.

(1ª pubblicazione)
AVVISO.

Gaetano Cherubini, proprietario, domiciliato in Atri, qual erede testamentario del defunto suo zio Giambattista Cherubini, ha prodotto domanda al Tribunale civile di Teramo, per lo svincolo della cauzione dell'anzidetto funzionario, pel posto da esso coperto alla residenza di Atri.

Teramo, li 14 ottobre 1885.

2228 L'incaricato: F. FORGELLA.

(2ª pubblicazione)
SVINCOLO DI MALLEVERIA.

Perotti Lorenzina, moglie dell'avvocato Giovanni Battista Manassero, residente in Mondovì, quale erede di suo padre notaio Stefano Lorenzo Perotti, deceduto in Mondovì il 17 febbraio 1880, ha fatto instanza al Tribunale civile di Mondovì per ottenere lo svincolo della malleveria prestata dal detto notaio e per cui venne sottoposto ad ipoteca il certificato 26 ottobre 1883 sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato 5 per cento, dell'annua rendita di lire centoventi, intestato a Perotti Stefano Lorenzo, notaio fu Lorenzo, coi numeri d'iscrizione rosso 472514 e nero 77214.

La quale instanza si deduce a pubblica notizia per gli effetti di cui all'articolo 38 del testo unico della legge sul riordinamento del Notariato, approvato con R. decreto 25 maggio 1879.

Mondovì, 30 settembre 1885.

2023 AVV. VIARA proc.

(2ª pubblicazione)
AVVISO DI VENDITA.

Nel giorno 14 novembre p. v., alle ore 10 ant., nell'ufficio del sottoscritto notaro in Tivoli, nella piazza del Plebiscito, per mezzo di pubblico incanto si procederà alla vendita di un canone dell'annua rendita di lire 295 62, di proprietà del sig. Giulio Cappuccini e della minorenne signora Maria Cappuccini, dovuto dai signori De Angelis su di tre fondi rustici nel territorio di Tivoli, nelle contrade Veste ossia Formicchia, Colle Nocello o Cappuccini e via Romana.

L'incanto si aprirà su la somma di lire 4928 66 di già afferta, e verrà deliberato al migliore offerente salvo l'aumento del sesto.

Tivoli, 8 ottobre 1885.

2187 CAMILLO BONANNI notaro.

(2ª pubblicazione)
AVVISO.

Agli illustrissimi signori presidente e giudici del Tribunale di Palme.

Il sottoscritto Luigi Collura di Saverio, da Seminara, nella qualità di unico erede del fu suo zio sig. Bruno Collura, notaro, già residente in Seminara per come risulta dal testamento olografo depositato presso il notaio signor Sette Antonio con atto del 13 marzo 1884 e registrato il 24 detto al n. 112, di cui si alliga copia, avvalendo-i del primo capoverso dell'art. 38 della legge notarile vigente, chiede venisse disposto lo svincolo del patrimonio e cauzione notarile che il defunto notaio avea mercè danaro depositato nella Cassa dei Depositi e Prestiti, previ gli adempimenti di cui è parola in detto articolo.

A corredo della domanda si alliga ancora un certificato del presidente del Consiglio notarile di Palme, da cui risulta che furono ispezionati e trovati in regola gli atti del suddetto defunto notaro.

Palme, 22 giugno 1885.

NICOLA OLIVA proc.
1936 LUIGI COLLURA.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.
Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

Sottoprefettura del Circondario d'Ivrea

Affittamento dei molini demaniali di **Pianezza e Pratosecco**

Avviso d'Asta.

Stante l'aumento del ventesimo stato fatto in tempo utile al prezzo di lire 10,150 annuali, per cui venne deliberato l'affittamento novennale degli infradesignati edifizi e beni annessi con verbale 30 settembre ultimo,

Si rende noto che alle ore 10 ant. del giorno 3 del mese di novembre prossimo, si procederà in quest'ufficio di Sottoprefettura, avanti il signor sottoprefetto e con intervento di un delegato dell'Amministrazione speciale dei canali demaniali, ad un secondo e definitivo incanto pubblico per lo stesso affittamento in un sol lotto, sotto l'osservanza dei relativi capitoli d'oneri in data 11 aprile 1885.

I — Molino denominato di Pianezza attivato dalle acque del Naviglio d'Ivrea presso la città d'Ivrea, e così composto:

1. Di tre palmenti col sistema americano, e relativo vagliatore per la macinazione dei cereali;
2. Di cinque palmenti col sistema ordinario;
3. Di un maglio a tre battenti, un tornio per lavorare il ferro, colla dotazione di sei fucine e l attrezzi relativi.

L'ampio opificio è composto al pian terreno di un vasto camerone per le macine, stalla con porticato e fienile superiore, otto camere per l'alloggio, ampio magazzino di deposito con forno per cuocere pane, porcile con pollaio superiore.

Al piano superiore trovasi un ampio magazzino pel deposito delle farine e granaglie, un magazzino superiore al camerone del maglio con undici camere servienti d'alloggio.

II — Molino detto di Pratosecco attivato pure dalle acque del Naviglio d'Ivrea nell'estremo confine del territorio della Città d'Ivrea col territorio del comune di Albiano.

Esso è composto:

1. Di tre palmenti da cereali;
2. Di due pestelli per maciullatoio da canapa;
3. Di tre pestelli per brillatoio da riso.

Il fabbricato del molino componesi al piano terreno di un vasto camerone dove sono poste le macine, di una camera e di un camerino per alloggio, di un'ampia stalla con porcile e pollaio attiguo.

Al piano superiore di una camera per alloggio con ampio fienile attiguo alla medesima.

Il maciullatoio da canapa, come il brillatoio da riso, sono posti in una camera separata dal fabbricato del molino.

Serve di dotazione allo stesso molino un ettaro circa di terreno, consistente in prati e bosco sì d'alto fusto che a capitozza.

Avvertenze.

1. L'asta avrà luogo all'estinzione di candele vergini, sarà aperta sull'annuo corrispettivo di lire 10,657 50, e le offerte parziali in aumento non potranno essere minori di lire 50 caduna.

2. Per essere ammessi a far partito, gli accorrenti dovranno, prima dell'apertura dell'asta, e per garanzia della medesima, effettuare in danaro od altrimenti in cartelle del Debito Pubblico al portatore, al corso di Borsa, il deposito presso quest'ufficio di una somma corrispondente ad un'annualità d'affitto.

3. L'affittamento avrà principio col primo aprile 1886 e terminerà con tutto il 10 novembre 1895, con facoltà però sì all'una che all'altra delle parti contraenti di scinderlo alla scadenza dei due primi trienni mercè il preavviso di un anno.

4 Ambi i detti stabilimenti e tutti gli accessori si riaffittano quali e come furono e sono eserciti dall'attuale affittavolo.

5. Il prezzo corrispettivo dell'affitto, aumentato del due per cento in rimborso delle spese di riscossione, dovrà pagarsi a trimestri maturati, la cui scadenza è fissata al 1° aprile, 1° luglio, 1° settembre e 15 dicembre d'ogni anno, ad eccezione del prorata dell'ultimo trimestre dell'affitto che dovrà essere pagato alla fine di ottobre.

6. Divenuto definitivo il deliberamento, l'aggiudicatario dovrà entro otto giorni stipulare il relativo atto di sottomissione con cauzione, la quale cauzione sarà costituita da un deposito a farsi presso la Cassa dei Depositi e Prestiti in danaro od in cartelle del Debito Pubblico al portatore al corso di Borsa, per una entità capitale pari alla somma di un'annualità d'affitto.

7. Saranno a carico dell'aggiudicatario tutte le spese di stampa, dei capitoli, quelle relative agli incanti, i diritti di contratto, delle copie, di registrazione ecc.

8. I capitoli d'oneri per quest'affittamento sono visibili nella segreteria di quest'ufficio.

9. Si osserveranno nell'asta le formalità prescritte dal titolo II, capo III, sezione I, del regolamento di Contabilità generale approvato con Reale decreto 4 maggio 1885.

Ivrea, il 15 ottobre 1885.

2271 *Il Segretario della Sottoprefettura*: MARCOZ.

INTENDENZA DI FINANZA DI POTENZA

Avviso d'asta di secondo incanto *per l'appalto della terraggiera a generi pervenuta al Demanio dello Stato dall'ex Badia di Banzi.*

Si fa noto al pubblico che ad un'ora pom. del giorno 23 ottobre 1885 in una delle sale della Intendenza di finanza di Potenza, alla presenza del signor intendente, o di chi per esso, e di un rappresentante del Demanio si procederà per pubblici incanti a termini abbreviati di giorni dieci allo appalto della terraggiera in generi pervenuta dall'ex Badia di Banzi, in base al prezzo d'asta superiormente fissato di lire 6, per ogni tomolo di antica misura, ragguagliato a litri 55,55 della misura metrico decimale, e quindi per tomola 3351,04 pari ad ettolitri 1861,40 annui, oltre gli arretrati dell'anno 1884 in tomola 2058 11 pari ad ettolitri 1143 27 annui, lire complessive 72,667 38.

Condizioni principali:

1. L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine, in base al prezzo unitario stabilito come sopra.

2. Sarà ammesso e concorrere all'asta chi avrà depositato la somma designata nella colonna 3 del prospetto infradescritto.

3. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 4.

4. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche vi sia un solo offerente.

5. La consegna della lista di carico dei generi da riscuotersi tanto per la competenza propria dell'annata colonica 1885 che per gli arretrati sarà effettuata a cura della Intendenza entro dieci giorni dalla data in cui le perverrà la legale comunicazione di approvazione del contratto.

6. La consegna della lista di carico si farà constare da regolare verbale nel termine suindicato, dopo che si avrà la prova d'essersi prestata la cauzione prescritta dall'art. 7 del capitolato d'oneri.

7. L'aggiudicatario avrà l'obbligo di presentarsi all'Intendenza entro cinque giorni dalla data in cui gli sarà fatto l'invito per la stipula del verbale di cui all'articolo precedente con diffida che non presentandosi in detto termine si procederà all'incameramento del deposito prescritto dalla colonna 3 del sottosegnato prospetto, e si procederà al riappalto della riscossione a tutta suo rischio e spese.

8. Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione, e tutte le altre inerenti all'aggiudicazione, comprese le tasse di registro e bollo, andranno a carico dell'acquirente.

9. Sono ostensibili da oggi presso la Intendenza e durante l'orario d'ufficio a tutti quelli che intendono prenderne cognizioni la lista di carico ed il capitolato d'oneri le cui condizioni principali si riportano qui appresso:

a) L'appalto sarà triennale, dal 1° luglio 1885 al 30 giugno 1888, e comprenderà anche gli arretrati dell'annata 1884 nella misura sovra indicata;

b) A garenzia del contratto, oltre la fideiussone di persona notoriamente solvibile ed accetta all'amministrazione, dovrà l'appaltatore prestare una cauzione eguale a due rate trimestrali del canone annuo fissato;

c) L'appaltatore riceverà in consegna il quantitativo dei generi già riscossi ed esistenti nei magazzini demaniali previa misurazione da farsi constare do apposito verbale;

d) Si intenderà rescisso il contratto di appalto nel caso che la lite vertente fra il Demanio ed i coloni genzanesi-palazzesi fosse risoluta a favore dello stesso Demanio prima della scadenza del triennio.

10. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale contro colore che tentassero di impedire la libertà dell'asta od allontanare i concorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Descrizione del lotto.

QUANTITÀ dai generi da appaltarsi determinata dalla lista di carico in tomola	PREZZO unitario per ciascun tomolo o litri 55,55	DEPOSITO per concorrere all'asta	MINIMO delle offerte
1. Quantità annuale tomola 3351,04 pari ad ettolitri 1861,40. 2. Arretrati tomoli 2058,11 pari ad ettolitri 1143,27.	Lire 6,00. E così per tomola 3352,01 annuali lire 20106,24 e per tomoli 2058,11 di arretrati lire 12348,66. Tot. dell'appalto L. 72667,38.	L. 3000	L. 200

Potenza, addì 12 ottobre 1885.

2279 *Per l'Intendente di Finanza*: G. D. BRUSCALUPI.

ISTITUTI DI

RIASSUNTO *delle situazioni del dì* 30

TITOLI	BANCA NAZIONALE NEL REGNO		BANCO DI NAPOLI	
Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R decreto 23 settembre 1874, n. 2237)	L. 150,000,000 »		L. 48,750,000 »	
ATTIVO.				
Cassa e riserva . Numerario in riserva	L. 236,342,612 18		L. 120,312,247 92	
Cassa e riserva . Totale cassa e riserva		L. 261,203,083 45		L. 126,054,877 92
Portafoglio. Cambiali . a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 320,319,755 39		L. 92,592,509 24	
Portafoglio. Cambiali . a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Totale	L. 320,319,755 39		L. 92,592,509 24	
Portafoglio. Buoni del Tesoro a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 1,308,253 97	L. 326,861,760 37	L. 51,627 50	L. 92,681,513 20
Portafoglio. Buoni del Tesoro a scadenza maggiore di 3 mesi	» 4,136,710 »		» »	
Totale	L. 5,444,963 97		L. 51,627 50	
Portafoglio. Cedole di rendita e cartelle estratte	L. 1,097,041 01		L. 37,376 46	
Anticipazioni		L. 71,613,917 33		L. 44,691,659 27
Impieghi diretti . Buoni del Tesoro acquistati direttamente	L. 12,416,640 »		L. 2,000,000 »	
Impieghi diretti . Fondi pubblici e titoli	» 114,912,931 32	L. 131,482,122 35	» 19,945,666 61	L. 37,153,885 47
Impieghi diretti . Immobili	» 1,055,206 38		» 2,110,429 60	
Impieghi diretti . Altri impieghi diretti	» 3,097,344 65		» 13,097,789 26	
Titoli. Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	L. 7,505,207 44		L. »	
Titoli. Fondi pubblici e titoli pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »	L. 8,884,394 71	» »	L. 729,684 76
Titoli. Effetti ricevuti all'incasso	» 1,379,187 27		» 729,684 76	
Crediti		L. 82,310,420 20		L. 22,520,777 38
Sofferenze		» 4,948,878 43		» 6,234,869 12
Depositi		» 405,542,785 17		» 107,234,845 81
Credito fondiario della Banca Nazionale c/ fondo assegnato		» »		» »
Partite varie		» 57,303,745 94		» 40,137,498 23
Totale		L. 1,350,151,107 95		L. 477,439,611 16
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 1,858,836 97		» 3,861,456 25
Totale generale		L. 1,352,009,944 92		L. 481,301,067 41
PASSIVO.				
Capitale		L. 200,000,000 »		L. 48,750,000 »
Massa di rispetto		» 35,742,000 »		» 10,928,696 48
Circolazione . giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874	L. 478,066,610 47	L. 546,742,258 »	L. 141,551,791 »	L. 198,201,235 »
Circolazione . coperta da altrettanta riserva (RR. decreti 12 agosto 1883 e 30 novembre 1884)	» 68,675,647 53		» 56,649,444 »	
Conti correnti ed altri debiti a vista		L. 53,000,893 96		L. 49,436,620 35
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 59,526,600 13		» 52,577,052 92
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 405,542,785 17		» 107,234,845 81
Credito fondiario della Banca Nazionale c/ c/ speciale		» »		» »
Partite varie		» 44,786,149 18		» 7,985,807 48
Totale		L. 1,345,340,686 44		L. 475,114,258 04
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 6,669,258 48		» 6,186,809 37
Totale generale		L. 1,352,009,944 92		L. 481,301,067 41
Distinta della Cassa e Riserva.				
Oro decimale		L. 184,374,180 »		L. 56,758,790 »
Argento al titolo di 900		» 11,792,745 »		» 7,296,355 »
Argento divisionale		» 8,682,643 40		» 3,030,688 50
Oro ed argento non decimale		» 909,077 28		» 99,644 95
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 regolamento 21 gennaio 1875)		» 236,106 50		» 7,357 47
Biglietti già consorziali		» 22,493,630 »		» 28,665,152 »
Biglietti di Stato		» 7,854,230 »		» 24,454,260 »
Riserva		L. 236,342,612 18		L. 120,312,247 92
Fondo metallico pel cambio biglietti per conto Tesoro. oro	L. 3,018,590 »	L. 3,436,790 »		» »
Fondo metallico pel cambio biglietti per conto Tesoro. argento	» 162,720 »			
Biglietti già consorziali ritirati per conto del Tesoro	» 255,480 »			
Effetti in corso d'esazione	» »	» »		» »
Biglietti di altri Istituti di emissione		» 21,399,895 22		» 5,742,630 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		» 23,786 05		» »
Cassa		L. 261,203,083 45		L. 126,054,877 92

EMISSIONE

(Mod. B. Reg.to art. 22).

del mese di settembre dell'anno 1885.

BANCA NAZIONALE TOSCANA		BANCA ROMANA		BANCO DI SICILIA		BANCA TOSCANA DI CREDITO	
L. 21,000,000 »		L. 15,000,000 »		L. 12,000,000 »		L. 5,000,000 »	
L. 27,965,010 07	L. 34,336,972 27	L. 18,204,499 34	L. 18,226,274 34	L. 27,152,916 01	L. 29,392,491 01	L. 5,028,433 41	L. 5,281,633 41
L. 33,771,041 68		L. 32,302,131 95		L. 33,002,607 14		L. 3,768,438 36	
» 3,678,068 44		» 2,115,065 12		» 1,141,690 93		» »	
L. 37,449,110 12	L. 37,449,110 12	L. 34,417,197 07	L. 34,417,197 07	L. 34,144,298 07	L. 34,144,732 07	L. 3,768,438 36	L. 3,768,438 36
L. »		L. »		L. »		L. »	
» »		» »		» »		» »	
L. »		L. »		L. »		L. »	
L. »		L. »		L. 434 »		L. »	
	L. 6,066,612 »		L. 273,520 70		L 7,389,904 60		L. 3,917,165 45
L. »		L. »		L. 1,032,550 »		L. »	
» 8,849,724 77	L. 16,946,212 86	» »	L. 4,157,075 »	» 56,773 45	L. 1,133,551 13	» 76,384 84	L. 116,384 84
» 30,006 77		» 4,157,075 »		» 44,227 68		» 40,000 »	
» 8,066,481 32		» »		» »		» »	
L. 2,255,665 »		L. 123,156 »		L. 378,266 15		L. 406,135 »	
» 586,309 60	L. 3,029,562 72	» 248,979 20	L. 372,135 20	» 233,724 16	L. 1,508,460 »	» »	L. 644,836 97
» 187,588 12		» »		» 896,469 69		» 238,701 97	
	L. 14,457,973 44		L. 9,055,896 84		L. 7,700,384 57		L. 11,573,220 79
	» 101,647 97		» 2,750,325 90		» 1,812,505 68		» 17,716 10
	» 23,279,554 69		» 6,384,345 »		» 17,459,253 08		» 16,405,548 20
	» »		» »		» »		» »
	» 4,093,592 13		» 6,287,616 01		» 10,580,049 20		» 151,307 »
	L. 139,761,238 20		L. 81,924,386 00		L. 111,121,331 34		L. 41,876,251 12
	» 865,848 64		» 961,107 14		» 1,089,804 17		» 195,245 42
	L. 140,627,086 84		L. 82,885,493 20		L. 112,211,135 51		L. 42,071,496 54
	L. 30,000,000 »		L. 15,000,000 »		L. 12,000,000 »		L. 10,000,000 »
	» 3,342,423 »		» 3,334,874 6[illegible]		» 3,000,000 »		» 410,000 »
L. 63,000,000 »	L. 64,331,600 »	L. 33,740,181 »	L. 40,297,453 »	L. 38,532,354 »	L. 42,880,449 »	L. 14,285,820 »	L. 14,285,820 »
1,331,600		» 6,556,972 »		» 4,348,095 »		» »	
	L. 470,626 14		L. 1,202,101 7[illegible]		L. 29,882,108 46		L. 202,619 76
	» 13,575,997 32		» 13,522,949 91		» »		» 293,357 04
	» 23,279,554 69		» 6,384,345 »		» 17,459,253 08		» 16,405,548 20
	» »		» »		» »		» »
	» 3,576,931 28		» 1,369,922 50		» 5,366,443 95		» 6,654 23
	L. 138,577,132 43		L. 81,111,616 79		L. 110,588,254 49		L. 41,603,999 23
	» 2,049,954 41		» 1,773,846 41		» 1,622,881 02		» 467,497 31
	L. 140,627,086 84		L. 82,885,493 20		L. 112,211,135 51		L. 42,071,496 54
	L. 15,073,010 »		L. 12,004,765 »		L. 20,135,575 »		L. 4,551,200 »
	» 2,513,130 »		» 2,482,950 »		» 1,502,930 »		» 450,000 »
	» 860,635 »		» 392,758 50		» 326,410 »		» »
	» »		» »		» 70,187 20		» »
	» 27,937 07		» 0 84		» 2,315 81		» 268 41
	» 6,493,648 »		» 1,207,850 »		» 4,521,443 »		» 7.000 »
	» 2,996,650 »		» 2,116,175 »		» 594,055 »		» 19,965 »
	L. 27,965,010 07		L. 18,204,499 34		L. 27,152,916 01		L. 5,028,433 41
	» »		» »		» »		» »
	» 2,500,628 52		» »		» »		» »
	» 3,781,545 »		» 21,775 »		» 2,239,575 »		» 253,200 »
	» 89,788 68		» »		» »		» »
	L. 34,336,972 27		L. 18,226,274 34		L. 29,392,491 01		L. 5,281,633 41

ISTITUTI DI

(*Segue*) RIASSUNTO *delle situazioni del dì* 30

TITOLI	BANCA NAZIONALE NEL REGNO		BANCO DI NAPOLI	
Biglietti in circolazione.				
VALORE.	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
D Lire 25	560,132	L. 14,003,300 »	331,818	L. 8,295,450 »
» 50	1,714,532	» 85,726,600 »	727,609	» 36,380,450 »
» 100	1,642,187	» 164,218,700 »	705,456	» 70,545,600 »
» 200	»	» »	93,081	» 18,616,200 »
» 500	303,371	» 151,685,500 »	68,557	» 34,278,500 »
» 1000	130,793	» 130,793,000 »	29,975	» 29,975,000 »
Totale		L. 546,427,100 »		L. 198,091,200 »
Biglietti di tagli da levarsi di corso.				
Da cent. 0 50	»	L. »	256,548	L. 128,274 »
Da Lire 1 »	»	» »	»	» »
» 2 »	»	» »	713	» 1,426 »
» 5 52 *(Cessata Banca per le 4 Legazioni)* (1)	6/20 28/10	» 2,128 »	24,651	» 123,255 »
» 1000 » *(Cessata Banca di Genova)* (1)	24	» 24,000 »	1,841	» 18,410 »
» 20 »	»	» »	2,731	» 54,620 »
» 25 »	9,320	» 233,000 »	»	» »
» 40 »	1,032	» 41,280 »	»	» »
» 250 » *(Cessata Banca di Genova)* (1)	59	» 14,750 »	207	» 51,750 »
				L. 198,468,935 »
			Meno biglietti Banca Romana	» 267,700 »
Totale		L. 546,742,258 »		L. 198,201,235 »
Il rapporto fra il capitale e la circolazione	L. 150,000,000 » » 546,742,258 »	è di uno a 3 644	L. 48,750,000 » » 198,201,235 »	è di uno a 4 06
Il rapporto fra la riserva e la circolazione	» 236,342,612 18 » 546,742,258 »	è di uno a 2 313	» 120,312,247 92 » 198,201,235 »	è di uno a 1 64
Il rapporto fra la riserva e la circolazione e gli altri debiti a vista	» 236,342,612 18 » **546,742,258** » » **53,000,893 96**		» 120,312,247 92 » **198,201,235** » » **49,436,620 35**	
Totale	» 599,743,151 96	è di uno a 2 537	» 247,637,855 35	è di uno a 2 05
Dedotta la circolazione autorizzata coi RR. DD. 12 agosto 1883 e 30 novembre 1884 e la corrispondente riserva:				
Il rapporto fra il capitale utile e la circolazione	L. 150,000,000 » » 478,066,610 47	è di uno a 3 187	L. 48,750,000 » » 141,551,791 »	è di uno a 2 90
Il rapporto fra la riserva e la circolazione	» 150,000,000 » » 478,066,610 47	è di uno a 3 187	» 63,662,803 92 » 141,551,791 »	è di uno a 2 22
Il rapporto fra la riserva e la circolazione e gli altri debiti a vista	» 167,666,964 45 » **478,066,610 47** » **53,000,893 96**		» 63,662,803 92 » **141,551,791** » » **49,436,620 35**	
Totale	» 531,067,504 43	è di uno a 3 167	» 190,988,411 35	è di uno a 3 »
Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.				
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio		p. % 5 %		p. % 5 »
Sulle anticipazioni su titoli e valori garantiti dallo Stato 5 % non garantiti dallo Stato 5 ½ %		» »		» 5 »
Per le anticipazioni su sete		» 5 %		» »
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)		» »		» 4 e 6
Sui conti correnti passivi		» 1 ½ %		» 2 ½ 3
Prezzo corrente delle azioni		L. 2,162 50		L.
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato		» 11 06		» » »

(1) La dicitura in corsivo serve solo per la Banca Nazionale

EMISSIONE

(Mod. B. Reg.to art 22).

del mese di settembre dell'anno 1885.

BANCA NAZIONALE TOSCANA		BANCA ROMANA		BANCO DI SICILIA		BANCA TOSCANA DI CREDITO	
Numero	Ammontare	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
264,962	L. 6,624,050 »	274,518	L. 6,862,950 »	145,507	L. 3,637,675 »	»	L. »
88,349	» 4,417,450 »	158,768	» 7,938,400 »	181,452	» 9,072,600 »	40,440	» 2,022,000 »
104,718	» 10,471,800 »	62,325	» 6,232,500 »	94,552	» 9,455,200 »	33,995	» 3,399,500 »
68,749	» 13,749,800 »	4,876	» 975,200 »	35,384	» 7,076,800 »	12,962	» 2,592,400 »
35,675	» 17,837,500 »	11,482	» 5,741,000 »	15,826	» 7,913,000 »	12,476	» 6,238,000 »
11,001	» 11,001,000 »	12,418	» 12,418,000 »	5,565	» 5,565,000 »	»	» »
	L. 64,101,600 »		L. 40,168,050 »		L. 42,720,275 »		L. 14,251,900 »
145,800	L. 72,900 »	127,796	L. 63,898 »	»	L. »	»	L. »
28,100	» 28,100 »	35,695	» 35,695 »	93,520	» 93,520 »	»	» »
7,500	» 15,000 »	»	» »	14,147	» 28,294 »	»	» »
1,000	» 5,000 »	2,392	» 11,960 »	3,060	» 15,300 »	»	» »
1,100	» 11,000 »	1,022	» 10,290 »	1,062	» 10,620 »	»	» »
4,900	» 98,000 »	378	» 7,560 »	622	» 12,440 »	1,696	» 33,920 »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
	L. 230,000 »		L. 40,297,453 »		L. 42.880,449 »		L. 14,285,820 »

BANCA NAZIONALE TOSCANA	BANCA ROMANA	BANCO DI SICILIA	BANCA TOSCANA DI CREDITO
L. 21,000,000 » » 64,331,600 » è di uno a 3 06	L. 15,000,000 » » 40,297,453 » è di uno a 2 686	L. 12,000,000 » » 42,880,449 » è di uno a 3 573	L. 5,000,000 » » 14,285,820 » è di uno a 2 85
» 27,965,010 07 » 64,331,600 » è di uno a 2 30	» 18,204,499 » » 40,297,453 » è di uno a 2 213	» 27,152,916 01 » 42,880,449 » è di uno a 1 579	» 5,028,433 41 » 14,285,820 » è di uno a 2 83
» 27,965,010 07 » **64,331,600** » » **470,626 14**	» 18,204,499 » » **40,297,453** » » **1,202,101** »	» 27,152,916 01 » **42,880,449** » » **29,882,108 46**	» 5,028,433 41 » **14,285,820** » » **202,619 76**
» 64,802,226 14 è di uno a 2 32	» 41,499,554 » è di uno a 2 279	» 72,762,557 46 è di uno a 2 680	» 14,488,439 76 è di uno a 2 88
L. 21,000,000 » » 63,000,000 » è di uno a 3 »	L. 15,000,000 » » 33,740,481 » è di uno a 2 249	L. 12,000,000 » » 38,532,954 » è di uno a 3 211	L. » » » è di uno a » »
» 26,633,410 07 » 63,000,000 » è di uno a 2 37	» 11,647,527 » » 33,740,481 » è di uno a 2 896	» 22,804,821 01 » 38,532,354 » è di uno a 1 690	» » » » è di uno a » »
» 26,633,410 07 » **63,000,000** » » **470,626 14**	» 11,647,527 » » **33,740,481** » » **1,202,101** »	» 22,804,821 01 » **38,532,354** » » **29,882,106 16**	» » » » » »
» 63,470,626 14 è di uno a 2 38	» 34,942,582 » è di uno a 3 »	» 68,414,460 46 è di uno a 3 »	» » è di uno a » »

BANCA NAZIONALE TOSCANA	BANCA ROMANA	BANCO DI SICILIA	BANCA TOSCANA DI CREDITO
		3 m. 4 m.	
p. % 5 »	p. % 5 »	p. % 4 3/4 5 1/4	p. % 5 »
» 5 »	» » »	5 » »	» 5 »
» 5 »	» » »	5 » »	» » »
» » »	» » »	» » »	» » »
» 2 »	» 2 e 2 1/2 o/0	2 1/2 » »	» 2 50
L. 1,120 »	L. 1,085 »	L. »	L. 520 »
» 4 57	» 5 80	» »	» 5 »

(2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286)

N. 42.

DIREZIONE TERRITORIALE
di Commissariato Militare del I° Corpo d'Armata (Torino)

Avviso di 2ª Asta *stante la deserzione della prima.*

Si notifica che nel giorno 24 ottobre 1885, alle ore 2 pom., avrà luogo nella Direzione suddetta, via San Francesco da Paola, n. 7, piano primo, avanti al signor direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per l'appalto in un solo lotto della fornitura del

Pane

occorrente alle truppe di stanza e di passaggio nel territorio del primo corpo d'armata, che comprende le Divisioni militari di Torino e di Novara.

Lotto	Denominazione del lotto	Circondari compresi nel lotto	Prezzo a base d'incanto per ogni razione di pane di grammi 732	AMMONTARE della cauzione
Unico	Torino	Torino, Pinerolo, Susa, Novara, Ossola, Pallanza, Varallo, Vercelli, Biella, Ivrea, Aosta.	Centes. 22	L. 25,000

Avvertenza. — In applicazione del disposto dall'ultimo comma dell'art. 60 del regolamento per la Contabilità generale dello Stato, gli attuali fornitori del pane non avranno bisogno di fare nè il deposito provvisorio nè fornire una nuova cauzione per la corrispondente impresa del venturo anno. Occorrerà solo che detti fornitori uniscano alla loro offerta una dichiarazione scritta in carta da bollo da una lira colla quale vincolino, a titolo di deposito provvisorio per concorrere all'asta e successivamente a titolo di cauzione definitiva, quella stessa cauzione che già trovasi depositata per guarentigia del loro contratto in corso. Ben inteso che il deposito dovrà, occorrendo, essere portato alla somma indicata nell'avviso d'asta mediante versamento in Tesoreria della somma costituente la differenza fra l'attuale e la nuova cauzione. La relativa ricevuta dovrà essere presentata insieme alla dichiarazione ed all'offerta.

La fornitura consiste nella fabbricazione e distribuzione del pane in tutte quelle località in cui non viene somministrato o spedito dai Panifici militari.

L'appalto comincia col 1° gennaio 1886, e termina il 31 dicembre stesso anno; ma il medesimo si intenderà per tacito accordo prorogato per tutto l'anno successivo, ove dalle parti non sia disdetto il contratto quattro mesi prima del 31 dicembre 1886 mediante preavviso scritto, comprovato da ricevuta della parte cui fu diretto, o mediante atto d'usciere.

L'Impresa sarà retta dai capitoli d'oneri portanti la data di agosto 1885, i quali faranno poi parte integrale del contratto, e sono visibili presso questa direzione e presso tutte le direzioni, sezioni staccate ed uffici locali di commissariato militare del Regno.

A termine dell'articolo 82 del regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Gli accorrenti all'asta faranno le loro offerte mediante schede segrete, incondizionate, firmate e suggellate a ceralacca, scritte su carta filagranata, col bollo ordinario da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo; diversamente saranno respinte.

Le offerte dovranno segnare un ribasso di un tanto per cento sul prezzo a base d'incanto di centesimi 22 per razione di gr. 732, ed il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente, purchè il ribasso da esso offerto non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta a base d'asta del Ministero della Guerra, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Dànno luogo a dichiarazione di nullità le offerte che nelle indicazioni, le quali devono essere scritte in tutte lettere, contenessero qualche parte scritta in cifre, e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme ed in accordo colle altre contenute nell'offerta stessa.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Nell'interesse del servizio, il Ministero della Guerra ha ordinato la riduzione dei fatali, ossia termine utile per presentare offerte, non inferiori al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, a giorni otto, decorribili dalle ore tre pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare suddetta, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino, od in quella delle città dove hanno sede le Direzioni territoriali, le Sezioni staccate e gli Uffici locali di Commissariato militare; ma sarà tenuto valido anche quello che fosse stato ricevuto in qualsiasi altra Tesoreria provinciale del Regno.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni, Sezioni staccate e gli Uffici locali di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate nel modo suindicato al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

I mandati di procura generale non sono validi per l'ammissione alle aste; quindi le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè di carta bollata, di copia, li diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, di inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico della R. Prefettura di Torino, di posta ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro giusta le vigenti leggi.

Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli d'oneri che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto, nonchè di quelli che l'appaltatore dovrà tener affissi nei locali di distribuzione.

Torino, addì 14 ottobre 1885.

Per la Direzione

2295 *Il Capitano Commissario*: E. GAZZERA.

Comune di Buonalbergo - Provincia di Benevento

AVVISO DI SECONDO INCANTO.

Essendo andata deserta la prima asta tenutasi nel giorno 13 ottobre 1885, si avverte il pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 2 del prossimo novembre, nella sala di questo ufficio comunale, avanti il signor sindaco, o chi per esso, si procederà ad un secondo incanto, sulle stesse basi del primo, per lo appalto dei lavori di costruzione per la sistemazione e completamento della strada comunale obbligatoria che dall'abitato di Buonalbergo arriva alla stazione ferroviaria di Montecalvo, della lunghezza di metri 6271, giusta il progetto compilato dall'ingegnere delegato stradale, signor Fadda, il di cui studio venne approvato con decreto prefettizio 11 settembre ultimo, per il prezzo a base d'asta di lire 112,283 67, alle seguenti condizioni:

1. La subasta per il conferimento di un tale appalto sarà tenuta per pubblica gara, col metodo della candela vergine, colle norme dettate dalle vigenti istruzioni, e sarà aggiudicato a favore dell'ultimo migliore offerente alla estinzione della terza ed ultima candela.

2. Trattandosi di secondo incanto, si previene che l'asta avrà luogo anche con un solo offerente, a senso dell'articolo 82 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, numero 3074.

3. Alla somma che forma la base dell'asta, non sono comprese le spese imprevedute per espropriazioni, direzione, assistenza e sorveglianza.

4. I lavori dovranno ultimarsi entro il termine di anni tre a decorrere dalla data del verbale relativo alla consegna dei lavori medesimi.

5. Chiunque aspiri all'appalto in parola, potrà nel suddetto giorno presentarsi per fare le sue offerte di ribasso sulla cennata cifra di lire 112,283 67, e dovrà comprovare di aver depositato presso l'ufficio ove si terranno gl'incanti la somma di lire seimila in valuta legale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, e possedere i documenti che giustificano l'idoneità per potervi concorrere, a norma dell'articolo 77 del suindicato regolamento, oltre la cauzione definitiva di cui accenna l'articolo 4 dei capitoli speciali all'atto della stipulazione del contratto, limitata al settimo del prezzo di delibera.

6. Per aver cognizione di tutti gli atti e capitoli d'oneri riguardanti il ripetuto appalto, potrà ciascun attendente, nelle ore di ufficio, dipendere dalla segreteria comunale, ove sono visibili.

7. Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scadrà col giorno 21 novembre 1885, alle ore 10 ant.

Buonalbergo, 13 ottobre 1885.

Il Sindaco: GIUSEPPE ANGELINI.

2262 *Il Segretario comunale*: Filippo Scalzi.

N. 17.

DIREZIONE TERRITORIALE
di Commissariato Militare del III Corpo d'Armata (Milano)

AVVISO DI SECONDA ASTA DI PRIMA PROVA
stante la deserzione della prima.

Si notifica che nel giorno 24 corrente mese di ottobre, alle ore 2 pomeridiane precise, si procederà nuovamente in Milano nel locale di questa Direzione via del Carmine, n. 4, avanti al signor direttore all'appalto in un solo lotto della

Fornitura del pane alle R. truppe nel territorio del III Corpo d'armata costituito dai seguenti circondari: Milano — Abbiategrasso — Varese — Gallarate — Monza — Como — Lodi — Crema, compresi nella divisione militare di Milano; e Brescia — Breno — Chiari — Salò — Verolanuova — Bergamo — Clusone — Treviglio — Lecco — Sondrio — Cremona — Casalmaggiore, compresi nella divisione militare di Brescia.

La fornitura avrà principio col 1° gennaio p. v. e termine con tutto il 31 dicembre dell'anno 1886; ma il contratto s'intenderà prorogato anche per tutto l'anno successivo, se non sarà data disdetta da una delle parti, mediante preavviso scritto quattro mesi prima della scadenza, comprovato da ricevuta della parte cui fu diretto, o mediante atto d'usciere.

Il prezzo stabilito a base d'asta è di lire 0 22 cent. per ogni razione ordinaria di grammi 732.

Detta fornitura sarà regolata dai capitoli d'onere, edizione agosto 1885, per la medesima stabiliti, i quali sono visibili presso tutte le Direzioni territoriali, Sezioni staccate o Uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta, per essere ammessi a far partiti, dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire 10,000, stabilita dal Ministero della Guerra, nella Tesoreria provinciale di Milano, oppure in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni territoriali, Sezioni staccate od Uffici locali di Commissariato militare, che, come è detto più sotto, sono autorizzati ad accettare i partiti. Ma saranno tenuti validi anche quei depositi che fossero stati ricevuti in qualsiasi altra Tesoreria provinciale del Regno. Tale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva.

In applicazione del disposto dall'ultimo comma dell'art. 60 del regolamento per la contabilità generale dello Stato, l'attuale fornitore del pane non avrà bisogno di fare nè il deposito provvisorio, nè fornire una nuova cauzione per la nuova impresa del venturo anno. Occorrerà solo che detto fornitore unisca alla sua offerta una dichiarazione scritta in carta da bollo da una lira colla quale vincoli, a titolo di deposito provvisorio per concorrere all'asta e successivamente a titolo di cauzione definitiva la corrispondente parte di quella stessa cauzione che già trovasi depositata per guarentigia del contratto in corso.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le offerte saranno scritte su carta bollata da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo. Saranno presentate in pieghi suggellati con ceralacca.

È facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a qualunque Direzione territoriale, sezione staccata od ufficio locale di Commissariato militare del Regno. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta, e sieno corredate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio, oppure consti ufficialmente che il medesimo venne effettuato.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta alla Direzione appaltante, purchè le giungano in tempo debito in un colla prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte condizionate e quelle per telegramma non saranno accettate.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura, non sono accettate e non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale. I mandati di procura generale non sono validi per l'ammissione alle aste.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

A termine dell'articolo 82 del regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento, quand'anche vi sia che un solo offerente.

L'incanto sarà aperto sul prezzo sopraindicato, ed il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente, purchè il ribasso non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta a base d'asta del Ministero della Guerra.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione della fornitura è stabilito in giorni otto a decorrere dalle ore tre pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro e bollo, sono a carico del deliberatario, giusta le vigenti disposizioni.

Milano, 14 ottobre 1885.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: E. MORELLI.

2300

P. G. N. 60932.

S. P. Q. R.

Avviso di vigesima — *Serbatoio d'acqua.*

Mediante il ribasso di lire 19 per cento sulla prevista somma di L. 160,000, ieri ebbe luogo l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto dei lavori di fondazione da eseguirsi per la costruzione di un serbatoio di acqua della capacità di metri cubi 3000, da erigersi presso Santa Croce in Gerusalemme.

Ora si fa noto che fino alle ore 11 antimeridiane di lunedì, 2 novembre prossimo futuro, potranno esser presentate all'on. signor ff. di sindaco, o a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale, ferme restando tutte le condizioni espresse nell'avviso d'asta del 30 settembre 1885, n. 56549.

Roma, dal Campidoglio, addì 17 ottobre 1885.

2325 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN GENOVA

Avviso d'Asta.

In esecuzione dell'articolo 3 del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2236 (Serie 2ª), devesi procedere all'appalto della rivendita n. 14, comune di Spezia, frazione di Spezia, via Circonvallazione, nel circondario di Levante, nella provincia di Genova.

Il reddito medio lordo della rivendita fu nell'ultimo triennio di lire 4827 92, cioè: nel 1882-83, lire 4244 33; nel 1883-84, lire 4523 43; nel 1884-85, lire 5716.

A tale effetto nel giorno 4 del mese di novembre, anno 1885, alle ore 10, sarà tenuta, nell'ufficio d'Intendenza in Genova, l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino delle privative in Spezia.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Genova.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire quattrocentonovanta (lire 490), corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno.
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempreché sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel Giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Il 16 ottobre 1885.

2302 *Per l'Intendente*: P. CRISCUOLO.

Consiglio d'Amministrazione di Distaccamento del Reclusorio Militare di Savona

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 4 novembre 1885, alle ore 9 antimeridiane si procederà in Savona, presso questo Ufficio, avanti al Consiglio suddetto, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste occorrenti per l'anno 1886.

Numero d'ordine delle materie	INDICAZIONE DELLE MATERIE	Lotti	Unità di misura	Quantità occorrente al Reclusorio di Savona	Quantità occorrente al Reclusorio di Gaeta	Totale	Prezzo di unità	Importo parziale	Importo di ciascun lotto	Somma di cauzione
1	Filo di canape grezzo del n. 6, 1ª qualità		Chil.	1900	300	2200	2 »	4,400 »		
2	Filo di canape grezzo del n. 12, 2ª qualità		»	»	1600	1600	2 20	3,520 »		
3	Filo di canape grezzo del n. 16, 1ª qualità		»	»	10000	10000	2 80	28,000 »		
4	Filo di juta grezzo del n. 6, assortito	1°	»	1300	150	1450	1 10	1,595 »	37,993 »	3,800 »
5	Spago del diametro di millimetri 0,5 a 1		»	130	»	130	2 10	273 »		
6	Spago del diametro di millimetri 1,8 a 2 in cinque capi.		»	100	»	100	2 10	210 »		
7	Filo di cotone bianco del n. 16, 1ª qualità		Chil.	15	250	265	2 90	768 50		
8	Filo di cotone bianco del n. 24, 1ª qualità		»	100	100	200	3 20	640 »		
9	Filo di cotone bianco ritorto del n. 30, 1ª qualità		»	»	600	600	3 80	2,280 »		
10	Filo di cotone bleu del n. 12, 1ª qualità	2°	»	80	200	280	3 50	980 »	6,358 50	600 »
11	Filo di cotone bleu del n. 24		»	80	200	280	4 »	1,120 »		
12	Filo di cotone bleu ritorto del n. 30, 1ª qualità		»	60	50	110	4 50	495 »		
13	Filo di cotone rosso ritorto del n. 30, 1ª qualità		»	»	15	15	5 »	75 »		
14	Filo di lino grezzo del n. 14, 1ª qualità		Chil.	»	1800	1800	2 50	4,500 »		
15	Filo di lino grezzo del n. 16, 1ª qualità		»	»	10000	10000	2 55	25,500 »		
16	Filo di lino grezzo del n. 25, 1ª qualità		»	»	600	600	3 20	1,920 »		
17	Filo di lino grezzo del n. 28, 1ª qualità		»	»	500	500	3 80	1,900 »		
18	Filo di lino grezzo del n. 40, 1ª qualità	3°	»	280	600	880	4 50	3,960 »	38,998 »	3,900 »
19	Filo di lino bianchito del n. 25, 1ª qualità		»	30	»	30	4 75	142 50		
20	Refe di lino bianchito da cucire a mano del n. 30, 1ª qualità		»	»	50	50	6 50	325 »		
21	Refe di lino grezzo da cucire a mano del n. 30, 1ª qualità		»	21	80	101	5 50	555 50		
22	Refe di lino nero da cucire a mano del n. 30, 1ª qualità.		»	»	30	30	6 50	195 »		
23	Acciaio Beuter		Chil.	15	»	15	2 20	33 »		
24	Bollette con testa per calzatura, della lunghezza inferiore a millimetri 25		»	65	»	65	1 25	81 25		
25	Bollette d'acciaio a punta per imbastire calzatura.		»	10	5	15	1 25	18 75		
26	Bollette smentate per calzatura, lunghezza millimetri 20		»	80	70	150	0 60	90 »		
27	Bollette di ferro da ribadire per gavette di lamiera		»	110	»	110	1 25	137 50		
28	Bollette di ferro da ribadire per gavette di latta da n. 250 ogni 100 grammi		»	12	20	32	1 25	40 »		
29	Chiodi di ferro a punta		»	15	»	15	1 »	15 »		
30	Ferro in verga assortito (d'Aosta) 1ª qualità		»	»	200	200	0 40	80 »		
31	Ferro in verga tondo (Best), 1ª qualità		»	90	»	90	0 50	45 »		
32	Ferro in filo mezzano del diametro di millimetri 1,9 a 2 del n. 14, 1ª qualità		»	265	1200	1465	0 90	1,318 50		
33	Ferro in filo mezzano del diametro di millimetri 2,4 a 2,5 del n. 16, 1ª qualità (cotto o crudo a seconda della richiesta		»	»	200	200	0 85	170 »		
34	Ferro in filo mezzano del diametro di millimetri 2,5 a 2,7 del n. 17 (cotto)		»	1900	»	1900	0 85	1,615 »		
35	Ferro in filo mezzano del diametro di millimetri 3,1 a 3,2 del n. 18		»	1570	550	2120	0 80	1,696 »		
36	Ferro in lamiera sottile d'Aosta, spessore di decimillimetri 4 a 4,5, delle dimensioni di metri 1,17 × 0,57.	4°	Fogli	6050	»	6050	1 60	9,680 »	25,876 50	2,500 »
37	Ferro in lamiera mezzana spessore millimetro 1 a 3		Chil.	130	20	150	0 70	105 »		
38	Ferro in lamiera sottile dello spessore inferiore a millim. 1		»	»	20	20	0 80	16 »		
39	Lesine da cucire, senza manico, assortite.		Num.	»	300	300	0 02	6 »		
40	Ottone in lamiera sottile dello spessore di decimillimetri 2,5 a 3		Chil.	30	130	160	3 20	512 »		
41	Ottone in lamiera mezzana dello spessore di decimillimetri 9 a 10		»	760	»	760	3 »	2,280 »		
42	Ottone in filo sottile dei nn. 10, 12 e 14		»	4	»	4	3 »	12 »		
43	Ottone in filo mezzano del diametro da millimetri 2,4 a 2,5 del n. 16		»	26	350	376	3 »	1,128 »		
44	Perni per cerchi da mastelli		»	20	»	20	1 25	25 »		
45	Piombo in pani		»	720	280	1000	0 60	600 »		
46	Punte di filo di ferro mezzane, lunghezza millimetri 24 a 54.		»	475	200	675	1 »	675 »		
47	Rame in lamiera, spessore millimetri 1 a 3		»	10	»	10	3 50	35 »		
48	Rame in verga per saldatoi		»	»	40	40	3 »	120 »		
49	Stagno puro in pani (Banka)		»	1220	380	1600	3 25	5,200 »		
50	Viti per legname a testa tonda e piana, lunghezza da centimetri 4 a 7		»	»	5	5	2 50	12 50		
51	Zinco in pani di 1ª qualità (prima fusione)		»	130	»	130	1 »	130 »		
52	Cuoio suola rossa forte		Chil.	800	150	950	3 80	3,610 »		
53	Cuoio suola rossa sottile		»	500	1000	1500	3 80	5,700 »		
54	Pelle di vacchetta conciata al naturale per scarpe.	5°	»	150	150	300	6 50	1,950 »	14,620 »	1,400 »
55	Pelle di vacchetta conciata al naturale per pianelle		»	160	400	560	6 »	3,360 »		

Termine per le consegne — Le diverse qualità di materie prime di ciascun lotto devono essere consegnate nel magazzino del Reclusorio militare pei quale sono contrattate, nelle epoche e nelle quantità infradesignate, franche di ogni spesa, e sotto le condizioni tutte portate dai capitoli generali speciali e d'oneri:

Una quarta parte di ciascuna materia:
- dal 1° al 10 febbraio 1886.
- dal 1° al 10 maggio 1886.
- dal 1° al 10 agosto 1886.
- dal 1° al 10 novembre 1886.

In caso d'urgenza è fatta facoltà al Consiglio d'amministrazione dei due Reclusori di chiedere in qualunque epoca dell'anno una quantità di materie prime riferibili alla prossima consegna da farsi, ed in tal caso la provvista dovrà essere effettuata entro il termine di 30 giorni dalla data della commissione.

Le condizioni d'appalto ed i relativi campioni sono visibili presso questa Amministrazione in tutti i giorni feriali dalle ore 8 alle ore 10 antimeridiane, e dalle 2 alle 4 pomeridiane, e nei giorni festivi dalle 8 alle 10 antimeridiane

Le condizioni d'appalto ed i campioni dei filati sono altresì visibili presso il comando degli Stabilimenti militari di pena in Roma, il Reclusorio militare di Gaeta, ed i distretti militari di Torino, Milano, Bologna e Napoli.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dalle 10 antimeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la cassa del Consiglio d'amministrazione del reclusosorio, ovvero presso quelle degli uffici e Corpi suddetti o della Tesoreria dell'Intendenza di finanza della provincia nella quale i medesimi hanno sede, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione.

Tale somma dovrà essere in moneta corrente o in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso questo Consiglio d'amministrazione potranno farsi dalle ore 8 alle 10 antimeridiane dei giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto fino a che sia suonata l'ora per l'apertura dell'asta. Le ricevute dei depositi non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non sieno stese su carta col bollo ordinario da una lira o che contengano riserve o condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti agli uffici suaccennati, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente dagli stessi a questa Amministrazione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio di asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna delle suddette autorità militari dovranno altresì designare una località, sede di una di esse, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Non sono validi i mandati di procura generale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzione e di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

A Savona, addì 19 ottobre 1885.

2322 *Il Segretario del Consiglio:* CAMBIERI-PRANO.

Intendenza di Finanza di Torino

Appalto dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti non abbonati dei circondari di AOSTA *e* SUSA

AVVISO D'ASTA per secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso il primo esperimento d'asta tenutosi addì 14 ottobre corrente per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi durante il quinquennio 1886-1890 nei comuni sottoindicati, e dovendosi d'ordine del Ministero tentare un secondo esperimento a termini abbreviati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto è diviso in due lotti, e si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890.

2. Il canone annuo d'appalto è stabilito come appresso:

Pel lotto I, composto di 28 comuni del circondario d'Aosta, è di lire sedicimila quattrocento.

Pel lotto II, composto di 29 comuni del circondario di Susa, è di lire diciottomila duecentocinquanta.

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 29 ottobre 1885, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale, una somma eguale al sesto del canone annuo, sulla base del quale viene bandito l'incanto, e cioè: pel lotto I lire 2735; pel lotto II lire 3042.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso questa Intendenza e presso le Sottoprefetture di Aosta, Ivrea, Pinerolo e Susa sono ostensibili i capitoli d'oneri che debbono formar legge del contratto d'appalto.

Presso l'Intendenza stessa sono pure ostensibili l'elenco dei comuni chiusi di 3ª e 4ª classe, nonchè dei comuni aperti della provincia che isolatamente od in consorzio si trovano abbonati col Governo, con la indicazione del canone annuo di abbonamento pattuito, e ciò per gli effetti dell'art. 28 del capitolato d'oneri.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione per ciascun lotto sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 7 novembre 1885, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 95 del regolamento di Contabilità.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili a termini dell'art. 96 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 14 novembre 1885, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

10. Entro 12 giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto, il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 110 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluogo di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia.

Elenco dei comuni compresi in ciascun lotto.

LOTTO I — Circondario di Aosta.

1. Arnaz - 2 Arvier - 3. Avise - 4. Ayas - 5. Bard - 6. Brusson - 7. Challant-Saint-Anselme - 8. Challant-Saint-Victor - 9. Champ-de-praz - 10. Champorcher - 11. Courmayeur - 12. Donnaz - 13. Fontainemore - 14. Gressoney-la-Trinité - 15. Gressoney-Saint-Jean - 16. Hone - 17. Issime - 18. Issogne - 19. La Salle - 20. La Thuille - 21. Lillianes - 22. Montjovet - 23. Morgex - 24. Pontbozet - 25. Pré Saint-Didier - 26. Saint-Nicolas - 27. Valgrisanche - 28. Verres.

LOTTO III — Circondario di Susa.

1. Bardonecchia - 2. Beaulard - 3. Bousson - 4. Cesana Torinese - 5. Champlas-du-col - 6. Chiomonte - 7. Clavières - 8. Desertes - 9. Exilles - 10. Fenils - 11. Ferrera Cenisio - 12. Giaglione - 13. Gravere - 14. Meana di Susa - 15 Melezet - 16. Millaures - 17. Mocchie - 18. Mollières - 19. Mompantero - 20. Novalesa - 21. Oulx - 22. Rochemolles - 23. Salbertrand - 24. Sauze di Cesana - 25. Sauze di Oulx - 26. Savoulx - 27. Solomiac - 28. Thures - 29. Venaus.

Torino, li 15 ottobre 1885.

2321 *L'Intendente:* DEMARIA.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del X Corpo d'Armata

N. 67.

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 95 del regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1885.

Si notifica che l'appalto per la provvista e distribuzione del PANE, occorrente per un anno a far tempo dal 1° gennaio prossimo a tutto il 31 dicembre 1886, alle truppe nelle località comprese nel territorio del X Corpo d'armata, di cui nell'avviso d'asta del 10 settembre p. p., n. 62, è stato oggi provvisoriamente deliberato come segue:

Denominazione del Lotto	PROVINCIE comprese nel lotto d'appalto	PREZZO della razione da grammi 732	Ribasso per ogni cento lire	Deposito per cauzione in valore reale
Napoli	Napoli, Benevento, Caserta (eccezione fatta del circondario di Sora) Salerno ed Avellino.	Cent. 21	L. 13 98	L. 20000

Epperciò il pubblico è avvertito che i fatali ossia tempo utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle ore 3 pomer. (tempo medio di Roma) del giorno 22 corrente mese di ottobre, spirato qual termine non sarà accettato alcun altro partito.

Chiunque in conseguenza intende fare la suindicata diminuzione deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito succitato, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta n. 62.

Napoli, 14 ottobre 1885. Per detta Direzione

2267 *Il Capitano commissario*: TREANNI.

Intendenza di Finanza di Sassari

AVVISO DI SECONDO INCANTO

Essendo andata deserta l'asta tenutasi il 12 ottobre 1885 per l'appalto delle riscossioni dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati, si rende pubblicamente noto che il giorno ventinove (29) ottobre corrente, alle ore dodici meridiane, si procederà al secondo incanto, alle seguenti condizioni:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890.
2. Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni sottoindicati è di lire cinquantunmila e cinquecento (L. 51,500).
3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza e presso quella di Cagliari nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla contabilità dello Stato, approvato con R. decreto del 4 maggio 1885, n. 3074.
4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale, una somma eguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene bandito l'incanto, e cioè la somma di lire ottomilacinquecentottantatre e centesimi trentatre (L. 8583 33).
5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.
6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.
7. Si farà luogo ad aggiudicazione anche quando vi sia un solo offerente.
8. Presso questa Intendenza di finanza, presso quella di Cagliari e presso le Sottoprefetture di Alghero, Nuoro, Ozieri e Tempio sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

Presso questa Intendenza e presso quella di Cagliari sono ostensibili l'elenco dei comuni chiusi di 3ª e 4ª classe, nonchè dei comuni aperti della provincia, che isolatamente od in consorzio si trovano abbonati col Governo, con l'indicazione del canone annuo d'abbuonamento pattuito, e ciò per gli effetti dell'art. 28 del capitolato d'oneri.

9. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.
10. Facendosi luogo all'aggiudicazione, si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno sei (6) novembre p. v., alle 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 95 del regolamento di Contabilità precitato, essendo stato così ridotto il termine in seguito ad autorizzazione del Ministero delle Finanze.

Qualora vengano presentate in tempo utile offerte ammissibili a termini dell'art. 96 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso per il nuovo incanto, da tenersi il giorno ventuno (21) di novembre p. v., alle ore 12 meridiane, col metodo di estinzione delle candele.

11. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto, deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.
12. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 110 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, in quella di Cagliari, nei capiluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della provincia.

Comuni in cui si appaltano i dazi.

Circondario di Alghero.

Bannari, Bessude, Borutta, Bonnannaro, Cheremule, Monteleone, Olmedo, Romana, Siligo, Tiesi, Torralba, Giave.

Circondario di Nuoro.

Bitti, Bolotana, Dorgali, Galtelli, Irgoli, Lei, Loculi, Lodè, Lodine, Lula, Oliena, Ollolai, Olzai, Onani, Onifai, Oniferi, Orani, Orosei, Orotelli, Orune, Osidda, Ottana, Ovodda, Posada, Sarule, Silanus, Siniscola, Torpè.

Circondario di Ozieri.

Alà dei Sardi, Anela, Ardara, Benetutti, Bono, Bottidda, Buddusò, Bultei, Burgos, Esporlatu, Illorai, Ittireddu, Mores, Nughedu, San Nicolò, Nule, Pattada, Tula.

Circondario di Sassari.

Cargeghe, Chiaramonti, Codrongianos, Florinas, Martis, Muros, Oloaghe, Puttifigari, Urì.

Circondario di Tempio.

Bortigiadas.

Canone lire 51,500.

Sassari, 14 ottobre 1885.

2268 *L'Intendente*: APPIOTTI.

MUNICIPIO DI PERGOLA

AVVISO D'ASTA per l'appalto del dazio-consumo per il quinquennio 1886-1890.

Si rende noto al pubblico che il giorno 31 ottobre corrente, alle ore 3 pomeridiane, nella residenza municipale, avanti il sindaco o chi per esso, si procederà all'appalto del dazio sui generi di consumo per il quinquennio 1886-1890, col metodo dell'estinzione della candela vergine.

L'asta verrà aperta sulla base di lire diciannovemila (lire 19,000).

Le offerte d'aumento non potranno essere inferiori a lire 10.

Ogni offerente prima di adire all'asta dovrà fare un deposito di lire 600 dal quale verranno tratte le spese, che saranno tutte a carico del deliberatario.

Non si riceveranno offerte condizionate, nè si farà luogo all'aggiudicazione con un solo offerente.

Il deliberatario a garanzia di questa Amministrazione, dovrà depositare presso la Cassa comunale lire 15,000 di rendita italiana al 5 per 0/0, computata al valore medio di Borsa, oppure sottoporre al vincolo ipotecario tanti fondi rustici liberi da qualsiasi onere, fino alla concorrenza della somma suindicata. Restando in questo caso a carico del deliberatario tutte le spese necessarie per l'assunzione dell'ipoteca medesima.

In caso di provvisoria delibera, con altro avviso si stabilirà il tempo utile per l'apposizione del ventesimo.

L'incanto è vincolato alle disposizioni governative in vigore ed al capitolato ostensibile a chiunque in questa segreteria comunale nelle ore di ufficio.

Pergola, 13 ottobre 1885.

2231 Per *il sindaco*: S.

Provincia di Cagliari — Municipio di Carloforte

Appalto del dazio governativo e comunale pel biennio 1886-1887.

Essendo stato oggi aggiudicato provvisoriamente l'appalto del dazio governativo e comunale per l'annua somma di lire italiane ottantunomilaottocento, si avverte il pubblico che al suonare delle ore 10 antimeridiane del 27 ottobre corrente, scadrà il termine utile per la presentazione delle offerte del ventesimo in aumento alla suddetta somma.

Le offerte dovranno essere redatte su carta bollata da lira una e dovranno essere accompagnate dal certificato di moralità dell'offerente e dal deposito di lire italiane 500 in garanzia dell'asta.

Tutte le altre condizioni relative all'appalto trovansi tassativamente specificate nel primo avviso d'asta portante la data del 26 settembre ultimo scorso, pubblicato nei luoghi e modi soliti a mente delle prescrizioni contenute nel Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, ed inserta nella deliberazione Consigliare 17 luglio u. s., n. 13, debitamente approvata dal signor sottoprefetto d'Iglesias con decreto del 19 settembre u. s.

Carloforte, 12 ottobre 1885.

Il sindaco: ANDREA SEGNI.

2311 *Il segretario comunale*: F. MERCU.

DIREZIONE TERRITORIALE (N. 46.
di Commissariato militare dell'VIII Corpo d'armata (Firenze)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 4 maggio 1885, si notifica che nell'incanto d'oggi è stato provvisoriamente deliberato l'appalto dell'impresa annuale del PANE abbisognevole alle truppe stanziate o di passaggio nel territorio dell'VIII Corpo d'armata (Divisioni militari di Firenze e Livorno) durante l'annata 1886, e di cui nell'avviso d'asta 10 settembre scorso, n. 40, mediante il ribasso di lire 28 52 per ogni cento lire sul prezzo di centesimi 22 ciascuna razione di pane da grammi 732.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono il giorno 22 corrente, alle ore 3 pomerid. (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata a questa Direzione dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane, ovvero presso le altre Direzioni, Sezioni staccate o uffici locali di Commissariato militare autorizzati a riceverla, e dovrà essere presentata in tempo utile perchè la Direzione appaltante possa ricevere ufficialmente da ognuna di esse prima dello scadere del termine la migliore tra quelle loro presentate.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altre persone di sua fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al suggello d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengano prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precitato avviso d'asta n. 40, e dai capitoli d'oneri, visibili presso questa Direzione e le altre Direzioni, Sezioni staccate e uffici locali di Commissariato militare, e quelle fatte per telegramma.

L'invio delle offerte sia per mezzo della posta che per parte delle suddette Direzioni, Sezioni staccate e uffici locali di Commissariato militare, non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nella Direzione appaltante, la quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali quella che fu presentata prima, o se presentate alla stessa ora quella che verrà estratta a sorte.

Firenze, 14 ottobre 1885. Per la Direzione
2265 *Il Capitano Commissario:* BONETTI.

PROVINCIA E CIRCONDARIO DI GENOVA
COMUNE DI VOLTRI

Avviso d'Asta.

Si notifica, che alle ore 10 ant. del giorno di mercoledì 28 corrente, nanti il R. delegato straordinario per questo comune, e nella sala comunale, avrà luogo a termini abbreviati e col metodo delle schede segrete in carta da bollo da lire una e colle norme stabilite dagli articoli 73 e segg. del regolamento 4 maggio 1885, il primo incanto dell'appalto pel quinquennio 1886-1890 delle riscossioni, dei dazi di consumo governativi e comunali, dei diritti di peso pubblico, di quelli sulla macellazione e di quelli per occupazione di suolo pubblico.

Il primo prezzo d'incanto è stabilito in lire centosessantaduemila quattrocentotredici e cent. diciannove (162,413 19).

Ogni aspirante dovrà garantire la propria offerta col deposito di lire dodicimila (12,000) nella Tesoreria comunale oltre lire tremila (3000) in danaro a mani, del segretario comunale in conto delle spese d'asta.

Il termine utile (fatali) per la presentazione di una offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di primo deliberamento scadrà alle ore 10 ant. del giorno di sabato 7 del p. v. mese di novembre.

Gli aspiranti che non appartengano al comune e non fossero notariamente conosciuti per essere ammessi all'asta dovranno giustificare la propria moralità mediante produzione di analogo certificato di data non anteriore di mesi sei.

Tutte le spese, niuna esclusa nè riservata, saranno a carico del deliberatario.

Tutti gli atti e documenti relativi sono visibili in questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Voltri, li 13 ottobre 1885.
2232 *Il Segretario comunale:* Avv. GIO. BATTA NOCE.

Prefettura della Provincia di Mantova

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 41,395 65, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il giorno 24 settembre p. p., per lo

Appalto dei lavori di imbancamento dell'argine destro di Po in Golena Marina fra i cippi 151 e 161 nel comune di San Benedetto Po,

si procederà alle ore 10 antimeridiane del giorno 4 novembre p. v., in una delle sale di questa Prefettura, dinanzi il Regio prefetto, o chi per esso, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dall'asta risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 39,325 87, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a tale appalto dovranno negli indicati giorno ed ora accedere a questo ufficio per presentare le loro offerte in bollo da lira una.

L'asta seguirà col metodo dei partiti segreti, osservate le prescrizioni del vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentò il preindicato partito di diminuzione del ventesimo.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 18 giugno 1885 dell'ufficio governativo del Genio civile, approvati dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio 10 agosto p. p., visibili assieme ai tipi analoghi nelle ore d'ufficio presso questa Prefettura.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni novanta naturali consecutivi, a datare dalla consegna, e la penale pecuniaria è di lire 10 per ciascun giorno di ritardo non giustificato, restando sempre la responsabilità delle conseguenze a carico dell'impresa.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima :

1. Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale suddetto ;

2. Produrre la prova di avere depositato in una delle Tesorerie provinciali per tale scopo la somma di lire 2000, in valuta legale od in titoli di rendita del Debito Pubblico dello Stato, calcolati al valore di Borsa, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti o in altro modo.

La cauzione definitiva è stabilita nel decimo del prezzo di delibera, e dovrà essere data di conformità dell'articolo 6 del capitolato generale.

Le spese tutte inerenti e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Entro otto giorni dal deliberamento deve stipularsi il contratto, il quale è soggetto all'approvazione Ministeriale.

Mantova, 14 ottobre 1885.
2257 *Il Segretario incaricato:* A. VANINI.

Intendenza di Finanza di Padova

Avviso d'Asta

per l'appalto dei dazi di consumo governativi.

Nell'incanto annunziato dall'avviso 19 settembre decorso n. 1747 Gab. tenutosi in questa Intendenza oggi 13 ottobre 1885, per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi pel quinquenio 1886-90 pel lotto unico costituito dai 23 comuni sottoindicati, è seguita la deliberazione provvisoria pel canone annuo di lire 50,555 50 (cinquantamila cinquecentocinquantacinque e centesimi cinquanta).

Si rende pertanto pubblicamente noto che il giorno 24 ottobre andante alle ore 12 meridiane precise, scadrà il periodo di tempo per l'offerta del ventesimo a termini dell'art. 95 del regolamento di Contabilità 4 maggio 1885, n. 3074, serie 3ª.

Le offerte dovranno essere corredate dalla prova dell'eseguito deposito nella Tesoreria provinciale della somma eguale al sesto del detto canone offerto e così in lire 8425 91.

Qualora venissero presentate in tempo utile offerte ammissibili a termini dell'art. 97 del detto regolamento di Contabilità generale dello Stato, si pubblicherà l'avviso di definitivo incanto da tenersi il 4 novembre p. v. alle ore 12 meridiane col metodo dell'estinzione delle candele.

Comuni d'appaltarsi.

Nel distretto di Padova — Carrara S. Giorgio, Carrara S. Stefano;
Nel distretto di Monselice — Boara Pisani;
Nel distretto di Montagnana — Casale Scodosia, Castelbaldo, Masi, Megliadino S. Fidenzio, Megliadino S. Vitale, Merlara, S. Margherita d'Adige;
Nel distretto di Camposampiero — Borgoricco, Campodarsego, Campo San Martino, Camposampiero, Curtarolo, Loreggia, Massanzago, Piombino Dese, San Giorgio delle Pertiche, Santa Giustina in Colle, Trebaseleghe, Villa del Conte e Villanova.

Padova, li 13 ottobre 1885.
2259 *L'Intendente:* C. NORIS.

MUNICIPIO DI SIRACUSA

2° AVVISO D'ASTA

per l'appalto dell'illuminazione pubblica a petrolio.

Essendo riuscito deserto il primo esperimento d'asta, di cui nel precedente avviso 21 settembre 1885, il sottoscritto segretario comunale fa noto al pubblico, che alle ore due pomeridiane del giorno 3 novembre 1885 si procederà nel palazzo municipale, sito nella piazza del Duomo n. 2, sotto la presidenza del signor sindaco, o di chi ne farà le veci, all'appalto dell'illuminazione pubblica a petrolio di questa città, sotto l'osservanza del quaderno d'oneri approvato dal Consiglio comunale con deliberazione del 28 agosto 1885, vistata dall'illustrissimo signor prefetto il giorno 8 settembre u. s.

L'incanto avrà luogo ad asta pubblica col metodo della estinzione della candela vergine, e con le norme prescritte dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato, e si farà luogo all'aggiudicazione, quand'anche non vi sia che un solo offerente, giusta l'articolo 88 del citato regolamento.

L'appalto avrà la durata di anni quattro, cioè dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1889 con la condizione stabilita all'art. 18 del cennato quaderno di oneri.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima depositare la somma di lire 2000 in polizze di Banca, da restituirsi dopo l'incanto a chi non rimarrà aggiudicatario, e dopo la prima sera dell'illuminazione a colui che sarà deliberatario.

Dovranno inoltre depositare la somma di lire 350 per le spese di aggiudicazione, atto notarile di sottomissione e sua spedizione esecutiva, che sono tutte a carico dell'appaltatore. Detta somma sarà pure restituita a chi non rimarrà aggiudicatario appena terminato l'incanto.

A titolo di cauzione l'Amministrazione riterrà in cassa l'importare dell'accensione d'un mese da pagarsi alla fine del contratto.

L'appaltatore è tenuto di apprestare a sue spese n. 310 fanali o un numero maggiore a richiesta del municipio con tutti gli apparecchi analoghi e con altrettante mensole di ferro.

Il municipio per ciascun fanale acceso per tutta la notte corrisponderà in ogni mese pospostamente la somma di lire 8 45 tutto compreso, ad eccezione di n. 5 fanali che sono a peso esclusivo dell'appaltatore.

Il deliberatario dovrà presentare idoneo cauzionante, ed un socio per supplirlo in caso di morte.

L'appaltatore ed il socio, col quale farà comune la cauzione, non che il fideiussore debbono eleggere il domicilio nel comune ed uniformarsi al disposto delle leggi e dei regolamenti in vigore per l'adempimento delle obbligazioni contratte.

L'appalto sarà aggiudicato all'ultimo miglior offerente, salvi gli effetti di ulteriore ribasso in grado di ventesima, pel quale il termine utile (fatali) scadrà alle ore due pomeridiane del giorno 21 novembre 1885

Gli atti dell'appalto trovansi depositati presso questa segreteria comunale, dove i concorrenti potranno prenderne visione nelle ore di ufficio.

Siracusa, 15 ottobre 1885.

Visto — *Il Sindaco*: LANZA.

2326 *Il Segretario comunale*: RAFFAELE LEONE CANZONERI.

AVVISO D'ASTA

per vendita coatta di beni immobili

Si fa noto al pubblico che nel giorno nove dicembre 1885, alle ore 10 ant., nel locale della Pretura, innanzi all'illustrissimo signor pretore del mandamento di Civita Castellana, assistito dal cancelliere, coll'intervento del signor Rey Tommaso, esattore del Consorzio di Civita Castellana, o di persona da lui delegata all'uopo, ad istanza del detto esattore ed a pregiudizio dei seguenti individui debitori per titolo d'imposte, sovraimposte, multe e spese di esecuzione, avrà luogo la vendita a pubblici incanti dei fondi qui appresso descritti:

Descrizione dei fondi.

A carico di Cimarra Giovanna fu Giuliano.

1. Fondo situato nel comune di Calcata — Terreno vocab. il Colle e S. Giovenale, vitato e seminativo, confinante il fosso, Ferranti Domenico da due lati, coi nn. di mappa 446, 447, 452, sez. unica, dell'estensione di are 33 — Rendita catastale o valore censuario lire 12 45 — Prezzo minimo sul quale si apre l'incanto lire 59 46 — Somma a depositarsi per garanzia dell'offerta lire 5 94.

A carico di Cianca Giacomo fu Famiano.

2. Fondo situato nel comune di Corchiano — Stalla in via Torta di vano 1, a confine la via suddetta, D'Antò Giuseppe, Profili Lorenzo, col n. di mappa 38, sez. 2, sub. 1. — Rendita catastale o valore censuario lire 4 50 — Prezzo minimo sul quale si apre l'incanto lire 33 75 — Somma a depositarsi per garanzia dell'offerta lire 3 37.

A carico di Piovani Eutizio fu Biagio.

3. Fondo situato nel comune di Corchiano — Stalla in via Piarolo di vano uno, a confine la via suddetta, Spiriti Salvatore, col n. di mappa 727, sezione 1ª — Rendita catastale o valore censuario lire 22 50 — Prezzo minimo sul quale si apre l'incanto lire 108 75 — Somma a depositarsi per garanzia dell'offerta lire 10 87.

A carico di Pucciarmati Giuseppe fu Luigi.

4. Fondo situato nel comune di Corchiano — Terreno vocab. Pizzoni, seminativo, confinante la strada, Ridolfi Silvia, Carosi Francesco, col numero di mappa 525, sez. 2ª, dell'estensione di are 2 08 — Rendita catastale o valore censuario lire 12 53 — Prezzo minimo sul quale si apre l'incanto lire 59 83 — Somma a depositarsi per garanzia dell'offerta lire 5 98.

A carico di Silvestrini Girolamo fu Biagio.

5. Fondo situato nel comune di Corchiano — Cantina in via S. Maria di vani 2, a confine della via suddetta, Crescenzi Filippo, Cinelli Francesco, col numero di mappa 105, sez. 2ª, sub. 2. — Rendita catastale o valore censuario lire 11 25 — Prezzo minimo sul quale si apre l'incanto lire 84 36 — Somma a depositarsi per garanzia dell'offerta lire 8 43.

A carico di Ridolfi Domenico fu Carlo.

6. Fondo situato nel comune di Corchiano — Terreno vocab. Piano di Castiglione, seminativo olivato, a confine la strada, Ridolfi Luigi, Abbati Filippo, col num. di mappa 174, sezione 1ª, dell'estensione di ettari 2 80 — Rendita catastale o valore censuario lire 207 23 — Prezzo minimo sul quale si apre l'incanto lire 989 73 — Somma a depositarsi per garanzia dell'offerta lire 98 97.

Se nel giorno suindicato non avrà luogo l'aggiudicazione dei fondi sopra descritti, si procederà nello stesso locale, ad un secondo esperimento alle ore 10 ant. del giorno 16 dicembre 1885.

Ove neanche nel secondo esperimento si effettui la vendita, si farà luogo ad un terzo incanto nello stesso luogo, alle ore 10 antimer. del giorno ventitrè dicembre 1885.

Saranno ammessi all'asta soltanto coloro che abbiano depositato nella Cancelleria della Pretura o provino d'aver depositato in una Cassa erariale la somma corrispondente al 5 per cento del prezzo minimo sul quale si apre l'incanto.

Il deliberamento sarà definitivo ed ove l'aggiudicatario non paghi il prezzo fra tre giorni dall'aggiudicazione si procederà alla rivendita dell'immobile a di lui rischio e spese.

Tutte le spese d'asta, di tassa di registro e contrattuali, sono a carico dell'aggiudicatario.

Civita Castellana, il 15 ottobre 1885.

2304 *L'esattore*: REY TOMMASO.

Circondario di Fermo

Municipio di Porto S. Giorgio

AVVISO DI VENTESIMO *sull'appalto del dazio vino, aceto e liquori, governativo e addizionale pel quinquennio 1886-1890.*

A seguito di delibera provvisoria avvenuta oggi stesso per l'annua corrisposta di lire 10,060 sull'appalto predetto, si rende noto al pubblico che il termine utile per l'aumento, non minore del ventesimo, sulla somma anzidetta, scade alle ore 11 antimeridiane del giorno 22 corrente.

Le offerte debbono essere accompagnate dal deposito prescritto dall'art. 8 del capitolato (L. 400), e qualora si presentassero nel tempo utile offerte ammissibili, a forma dell'art. 97 del regolamento sulla Contabilità dello Stato 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), verrà pubblicato l'avviso di definitivo incanto ad estinzione di candela vergine.

Porto San Giorgio, 15 ottobre 1885.

2294 *Il Segretario*: GIO. VALERI.

DIREZIONE TERRITORIALE N. 30.

di Commissariato Militare del VII Corpo d'Armata (Ancona)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 95 del regolamento per l'Amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, si notifica che la impresa per la fornitura PANE alle Reali truppe di stanza e di passaggio nel territorie di questo corpo d'armata per l'anno 1886, di cui tratta l'avviso d'asta delli 10 settembre 1885, num. 27, è stata, in incanto d'oggi deliberata come segue:

a centesimi 22 per ogni razione da grammi 732, col ribasso di lire 21 30 per ogni cento lire.

Epperciò il pubblico è avvertito che il termine per presentare offerte di ulteriore ribasso, ma non inferiore al ventesimo scade alla ore 3 pomeridiane (tempio medio di Roma) del giorno 22 corrente mese, spirato il quale termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve all'atto stesso accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto di lire 25,000 uniformandosi a tutte le prescrizioni portate nel citato avviso d'asta.

Ancona, 14 ottobre 1885.

2277 *Il Capitano commissario*: CASTELVETRI.

R. Prefettura di Reggio Calabria

Avviso d'Asta *con abbreviazione di termini.*

Essendo riuscito deserto il primo esperimento d'asta oggi stesso tenutosi, si fa noto al pubblico che nel giorno di giovedì 15 corrente, alle ore 10 ant., innanti all'ill.mo sig. prefetto, o chi per esso, nella sala destinata ai pubblici incanti, coll'assistenza del sottoscritto segretario e col metodo della candela vergine, secondo le norme generali della Contabilità dello Stato, si procederà al secondo esperimento d'asta per lo

Appalto dei lavori urgenti alla frana Incudine strada nazionale n. 67.

L'asta sarà aperta sul dato complessivo di lire 56,610.

Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori all'uno per cento sul prezzo d'asta.

Chiunque vorrà attendere a detto appalto dovrà nel giorno ed ora soprainedicati presentarsi a questa Prefettura ed esibire i seguenti certificati:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di idoneità di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) Un'attestazione di aver versato nella cassa della Tesoreria provinciale la somma di lire 2800 come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta, avvertendo che non saranno accettate offerte con deposito in contanti od in altro modo.

In questo esperimento l'appalto verrà deliberato quand'anche sia un solo l'offerente.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte in diminuzione in una somma non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria, scade alle ore 12 meridiane del giorno di mercoledì 21 corrente mese di ottobre.

L'aggiudicatario dopo 5 giorni dalla data dell'aggiudicazione dovrà prestare la cauzione definitiva, che resta fissata nel decimo dell'importo netto delle opere di appalto e sottoscrivere l'atto di sottomissione.

Tutte le spese inerenti e susseguenti all'asta, nessuna eccettuata, saranno a carico dell'aggiudicatario.

Reggio Calabria, 9 ottobre 1885.

2301 *Il Segretario delegato*: G. TORTORA.

Provincia e Circondario di Caltanissetta

COMUNE DI SOMMATINO

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno quindici del mese di novembre alle ore dieci antimeridiane in una delle sale di questo palazzo comunale avanti il signor sindaco, o chi per esso, si procederà all'incanto per lo appalto di lavori per la costruzione della Pretura e Carcere Mandamentale, giusta il progetto compilato dall'ingegnere signor Calogero De Castro in data 27 febbraio 1883, per il prezzo a base d'asta di lire 43142 18.

Avvertenze.

1. L'incanto avrà luogo col metodo dell'estinzione della candela vergine osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.
2. L'asta sarà dichiarata deserta se non si avranno almeno due offerte.
3. L'appaltatore dovrà dare compiuti i lavori nel termine di due anni a contare dal giorno in cui sarà fatta la consegna.
4. Il medesimo resta vincolato all'osservanza del capitolato generale di appalto formante parte del progetto suindicato.
5. Ogni offerta di ribasso non potrà essere inferiore al 1 50 per 0[0].
6. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

a) Presentare un certificato di moralità in data non anteriore a 6 mesi rilasciato dall'autorità politica o municipale del luogo di loro domicilio e un attestato di un ingegnere la cui firma sia debitamente autenticata, rilasciato da non più di 6 mesi, dal quale risulta che l'aspirante o la persona che sarà da lui incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità od in sua vece i lavori, abbia le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e direzione dei lavori d'appalto.

7. Il termine utile (fatali) per la presentaziane dell'offerta di ribasso in grado di ventesimo sul prezzo per il quale i detti lavori saranno aggiudicati provvisoriamente, resta stabilito a giorni venti successivi alla data del seguito deliberamento provvisorio.
8. L'appaltatore dovrà eleggere il domicilio legale in questo comune.
9. Il capitolato generale e quello speciale non che i documenti tutti del progetto sono visibili in questa segreteria comunale nelle ore di ufficio.

Dalla residenza municipale di Sommatino, il 2 ottobre 1885.

Il Sindaco: A. dott. NINOTTA.

2312 IL SEGRETARIO COMUNALE.

Municipio della Città di Belluno

AVVISO D'ASTA DEFINITIVA in seguito a miglioramento del ventesimo *per l'appalto dei dazi governativi, sovraimposte e dazi comunali pel quinquennio 1886-1890.*

Essendo stata presentata in tempo utile una offerta per il miglioramento del ventesimo sul prezzo della delibera provvisoria, seguita il 30 settembre ultimo scorso, si rende noto, che nel giorno 5 novembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, in questo ufficio municipale, davanti al sindaco o chi per esso, sarà tenuto il definitivo esperimento d'asta per lo appalto dei dazi governativi, sovraimposte e dazi comunali del comune di Belluno (aperto) pel quinquennio 1886-1890 sul dato complessivo di annue lire 80,169 60.

L'asta seguirà col metodo delle schede segrete, a termini del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, sez. 3ª.

Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire alla scheda contenente la offerta in aumento del dato d'asta, la prova di aver versato in cassa dell'esattore comunale la somma di lire 3000 a titolo di deposito provvisorio a garanzia della offerta. L'offerta dovrà inoltre indicare il domicilio eletto in questa città.

Non sarà tenuto alcun conto delle offerte fatte per persona da dichiararsi.

Il deliberatario dovrà, entro 12 giorni dalla comunicazione della seguita approvazione della delibera, garantire l'esatto adempimento degli obblighi assunti mediante deposito a titolo di cauzione da versarsi nella Cassa Depositi e Prestiti in valuta legale o rendita dello Stato a corso di Borsa nell'importo corrispondente ad un sesto del canone annuo, e prestarsi quindi alla stipulazione del contratto, che diverrà esecutorio e definitivo appena intervenuta la superiore approvazione.

L'appalto segue alle condizioni stabilite dalle leggi, regolamenti e disposizioni vigenti in materia daziaria, dai capitoli d'onere speciali e tariffe ostensibili a chiunque presso l'ufficio municipale.

Il deliberamento avrà luogo, quand'anche siavi un solo concorrente, e nel caso in cui nessuno si presenti a fare una ulteriore offerta di aumento, l'appalto sarà aggiudicato a chi fece l'offerta per il miglioramento del ventesimo, in base alla quale viene riaperto l'incanto.

Tutte le spese inerenti e conseguenti all'asta ed alla stipulazione del contratto saranno a carico dell'aggiudicatario.

Belluno, 16 ottobre 1885.

Il ff. di sindaco: P. DE PRA.

2318 *Il segretario*: E. CENTA.

Città di Rivoli presso Torino

Avviso d'Asta

per appalto dei diritti di dazio consumo.

Si notifica che alle 10 ant. del 13 novembre prossimo venturo, in questa sala municipale si procederà avanti il sig. sindaco, a pubblico incanto colle candele per appaltare i diritti di dazio consumo governativo e comunale pel quinquennio 1886-90.

CONDIZIONI:

1. L'asta verrà aperta per annue lire 23,000 e le offerte in aumento dovranno essere in cifra decimale non inferiori a lire 50 caduna e precedute da un deposito di lire 2000 in denaro od in rendita pubblica italiana al corso.
2. Il deliberamento avrà luogo a favore dell'ultimo miglior offerente, le cui oblazioni lo renderanno responsabile per tutte le conseguenze del contratto.
3. Nei 15 giorni successivi al primo deliberamento che scadranno col suonare delle ore 5 pom. del 28 detto novembre, si accetteranno ancora offerte di aumento purchè non inferiori al vigesimo del prezzo ottenutosi nel primo incanto.
4. Avvenuto tale aumento avrà luogo un secondo e definitivo incanto.
5. Negli otto giorni che terranno dietro al definitivo deliberamento dovrà il deliberatario a semplice richiesta del municipio passare avanti la Giunta municipale l'opportuno atto di sottomissione con cauzione ipotecaria sopra immobili liberi di un valore non inferiore a lire 15.000 oppure con deposito o vincolo di rendita pubblica italiana del valore di lire 12,000 o finalmente con qualche altra garanzia reale che potrà essere concordata dalla Giunta municipale.
6. Il prezzo annuale d'appalto dovrà pagarsi in tante uguali rate mensili scadenti al 20 di ciascun mese.
7. Sono a carico dell'appaltatore, e verranno prelevate dal deposito tutte le spese cui darà luogo l'appalto ed il contratto, compresavi una copia di ogni atto ad uso del municipio.
8. Il contratto è alligato al disposto di tutte le leggi civili, amministrative e daziarie che vi hanno relazione, nonchè al capitolato 27 settembre ultimo passato visibile in questa civica segreteria nelle ore d'ufficio.

Rivoli, addì 17 ottobre 1885.

2316 *Il Segretario*: A. BLANCO.

Ufficio Locale di Commissariato Militare
IN CAGLIARI

Avviso di seconda asta *stante la deserzione della prima.*

Si notifica che nel giorno 22 ottobre 1885, alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma), avrà luogo presso il suddetto ufficio, nell'ex convento di Santa Rosalia (via Darsena), avanti il signor capitano reggente l'ufficio locale, nuovamente un pubblico incanto a partiti segreti nel modo stabilito dall'articolo 90 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, per l'appalto della

Fornitura di viveri alle truppe del R. esercito per il lotto dell'isola di Sardegna.

La fornitura sarà retta dai capitoli d'onere, edizione agosto 1885, che faranno parte integrale del contratto e che saranno visibili presso tutte le Direzioni, Sezioni ed uffici di Commissariato militare e presso l'ufficio suddetto.

La fornitura da appaltarsi dovrà aver principio dal 1° gennaio 1886 e terminerà con tutto il 31 dicembre 1886, ma s'intenderà prorogata per tutto l'anno successivo ove il contratto non sia disdetto dalle parti quattro mesi prima del 31 dicembre 1886 mediante preavviso scritto comprovato da ricevuta della parte cui fu diretta o mediante atto di usciere.

I prezzi di base per l'appalto dei generi componenti la razione di viveri per la truppa sono i seguenti:

LOTTO	Carne al chilogramma	Pasta al chilogramma	Lardo al chilogramma	Vino al litro	Zucchero al chilogramma	Caffè al chilogramma	CAUZIONE
Sardegna	1 05	0 45	1 70	0 35	1 50	3 50	L. 8,000

I prezzi della carne, pasta, lardo, vino, zucchero e caffè saranno soggetti a ribasso.

Il sale non sarà soggetto a ribasso, ed il prezzo di esso sarà quello stabilito dal contratto 7 dicembre 1881 colla Società Generale di Navigazione Italiana per l'esercizio delle saline in Sardegna, e cioè lire 0 50 al quintale se granito e lire 2 50 al quintale se macinato.

1. Gli accorrenti all'asta per essere ammessi a far partito dovranno presentare la ricevuta constatante l'effettuato deposito provvisorio di lire 8000 stabilito dal Ministero della Guerra in una delle Tesorerie provinciali ove havvi sede di Direzione, Sezione o ufficio locale di Commissariato, avvertendo che saranno altresì tenuti validi quelli che fossero stati ricevuti in qualsiasi altra Tesoreria provinciale del Regno.

Detto deposito sarà poi per il deliberatario convertito in cauzione definitiva.

La ricevuta del deposito non dovrà essere inclusa nel piego contenente la offerta, ma essere presentata a parte.

Qualora il deposito venga effettuato con cartelle del Debito Pubblico al portatore, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

L'attuale fornitore dei viveri, in applicazione del disposto dall'ultimo comma dell'art. 60 del regolamento per la Contabilità generale dello Stato, non avrà bisogno di fare nè il deposito provvisorio, nè fornire una nuova cauzione per la corrispondente impresa del venturo anno. Occorrerà solo che unisca alla sua offerta una dichiarazione scritta in carta da bollo da 1 lira, con la quale vincoli a titolo di deposito provvisorio per concorrere all'asta e successivamente a titolo di cauzione definitiva quella stessa cauzione che già trovasi depositata per guarentigia del suo contratto in corso.

Le offerte saranno scritte in carta bollata da una lira (e non già in carta comune con marca da bollo), chiuse in piego, suggellate e firmate di proprio pugno dall'accorrente all'appalto, e se invece essi intendessero delegare altra persona a firmare, questa dovrà produrre, insieme all'offerta, un' apposita procura speciale.

Saranno respinte le offerte condizionate. Le offerte per telegramma non saranno ammesse e i mandati di procura generale non saranno validi per l'ammissione all'asta.

Nelle offerte i prezzi e ribassi dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere, sia per le lire che per le frazioni di lira, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Daranno luogo a dichiarazioni di nullità, oltre alle offerte che nelle indicazioni, le quali devono essere scritte in tutte lettere, contenessero qualche parte scritta in cifre, quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme ed in accordo con le altre contenute nell'offerta stessa.

L'incanto sarà aperto sui prezzi indicati nel presente avviso d'asta, ai quali prezzi dovrà essere fatto un unico e complessivo ribasso. Le singole offerte dovranno perciò segnare un ribasso di un tanto per cento sul prezzo di base d'asta, e l'aggiudicazione seguirà a favore del migliore offerente, purchè il ribasso del tanto per cento non sia inferiore a quello minimo stabilito dal Ministero della Guerra in apposita scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione sono fissati a giorni otto decorribili dalle ore 4 pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Sarà in facoltà degli aspiranti alla fornitura di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni, sezioni od uffici locali di Commissariato militare del Regno, avvertendo però, che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a quest'ufficio locale prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite per la posta all'ufficio suddetto purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di un'autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

A termine dell'articolo 82 del succitato regolamento per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzione, di registro, ecc., saranno a carico del deliberatario, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

Sono parimenti a carico del deliberatario in questa seconda asta le spese degl'incanti precedentemente tenuti per questa provvista, e andati deserti.

Cagliari, 12 ottobre 1885.

Per detto Ufficio locale di Commissariato militare
2278 *Il Tenente Commissario*: MONTANINI.

Circondario di Lanusei
COMUNE DI VILLAGRANDE

AVVISO D'ASTA *per vendita terreno e foresta denominata Baccu Locci, di proprietà del comune.*

In seguito alle due diserzioni d'asta tenutesi nel 17 novembre e 20 dicembre 1884, sulla base di lire 72,813, ed in seguito alla nuova perizia praticatasi per ordine della Deputazione provinciale stata ridotta a lire 66,345,

Si fa noto al pubblico

Che alle ore dieci antimeridiane del giorno 3 prossimo novembre, nanti questo signor sindaco, o chi per esso, ed alla presenza di due testimoni, in questo ufficio comunale, si terranno nuovi pubblici incanti, col metodo della estinzione della candela vergine, per la vendita del terreno foresta denominata Baccu Locci, posta in giurisdizione del comune di Villa Putzo, compreso l'appezzamento Conca Margiani, di ettari 792, coi limiti descritti dal relativo processo verbale di delimitazione, debitamente approvato da la Deputazione provinciale in data 8 ottobre 1884, e sulla base della nuova perizia di lire 66,345, risultando dal verbale di perizia in data 5 agosto u. s., redatto dal sottoispettore forestale del compartimento di Cagliari, ed in aumento alla predetta somma.

Gli offerenti non possono essere minori di due.

Niuna offerta sarà ammessa se inferiore alle lire cento in aumento al prezzo d'asta.

Gli offerenti prima di aprire gl'incanti dovranno depositare per garanzia dell'asta il decimo del prezzo d'incanto nel banco della presidenza, in numerario o in biglietti aventi corso legale.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta.

Dal giorno del primo deliberamento provvisorio decorreranno altri quindici giorni per le offerte non minori del ventesimo (fatali).

Tutte le spese d'incanti, perizie, avvisi d'asta, contratto, tasse di trapasso ed inscrizione ipotecaria sono a carico dell'aggiudicatario.

La vendita rimane vincolata alle condizioni del relativo capitolato in data 7 ottobre 1883, n. 136.

Gli atti riflettenti la vendita sono visibili a chiunque in questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Dato a Villagrande, li 9 ottobre 1885.

2229 *Il ff. di Sindaco*: M. MURRU.

Intendenza di Finanza di Caltanissetta

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di tabacchi qui appresso descritto:

N. d'ordine	Comune in cui vaca la rivendita	Magazzino di vendita cui è aggregato	Reddito annuo presunto	Numero della rivendita	Luogo nel quale la rivendita deve essere aperta
			Lire		
1	Butera. . . .	Terranova . .	600	2	Via Mercato
2	Caltanissetta. .	Caltanissetta. .	350	7	Via Santi
3	Montedoro . .	Caltanissetta. .	300	2	Da designarsi
4	San Cataldo. .	Caltanissetta. .	400	3	Piazza San Giuseppe
5	Piazza Armerina	Piazza Armerina	500	5	Salita Collegio

Le dette rivendite saranno conferite ai sensi del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate dal certificato di buona condotta, dalla fede di perquisizione, dallo stato di famiglia, e dai documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le istanze dovranno indicare la rivendita o le rivendite a cui il concorrente aspira.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo il termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso, della inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio annunzi staranno a carico dei concessionari.

Caltanissetta, li 10 ottobre 1885.

2273 *L'Intendente*: VACCARO.

Intendenza di Finanza in Arezzo

Avviso d'Asta *per definitivo incanto.*

Si fa noto al pubblico che, in seguito all'incanto tenutosi in questa Intendenza, addì 1° ottobre 1885, l'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi 1886-90 nei comuni aperti e non abbuonati di Anghiari - Bucine - Capolona - Castelfranco di Sopra - Castel San Niccolò - Castiglion Fibocchi - Civitella in Val di Chiana - Laterina - Lucignano - Monte San Savino - Pergine - Poppi - Subbiano, venne deliberato per il canone annuo di lire 33,155 50, e che su questo canone fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta un'offerta non minore del ventesimo, la quale elevò il sovrindicato canone alla somma di lire 34,813 50.

Su tale nuovo canone di lire 34,813 50, si terrà un ultimo incanto col metodo della estinzione delle candele, in questo stesso ufficio, alle ore 12 meridiane del 3 novembre 1885, con espressa dichiarazione che si farà luogo a deliberamento definitivo, qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori alle lire 100.

Il deposito in garanzia delle offerte dovrà corrispondere al sesto del canone suindicato, cioè a lire 5525 92.

Restano ferme le altre condizioni contenute nel precedente avviso d'asta in quanto non siano state modificate dal presente.

Dall'Intendenza di finanza — Arezzo, li 17 ottobre 1885.

2317 *L'Intendente*: MONTEMERLO.

Congregazione di Carità di Galatina

Provincia di Terra d'Otranto

Avviso di seguita aggiudicazione.

Nella subasta tenuta oggi per l'alienazione della masseria La Corte in territorio di Aradeo, di proprietà di quest'ospedale civile, il fondo è rimasto provvisoriamente aggiudicato per lire 81,050 ai signori Stasi Luigi, Mongiò Vincenzo e Tanza Francesco.

Si rende perciò di pubblica ragione, che coerentemente all'avviso d'asta de' 22 settembre decorso, il termine utile (fatali) per presentare offerte, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scade alle ore 12 meridiane del giorno 9 p. v. novembre.

Chiunque abbia interesse potrà presentare la sua offerta, accompagnata da un deposito di lire 6000, nella segreteria della Congregazione di carità, nel termine sopra stabilito.

Galatina, 15 ottobre 1885.

Visto: *Il presidente*: Cav. ORAZIO CONGEDO.

2274 *Il segretario*: LUIGI VIVA.

AVVISO D'ASTA

per vendita coatta di beni immobili

Si fa noto al pubblico che nel giorno 9 dicembre 1885 alle ore 11 ant. nel locale della Pretura innanzi all'illustrissimo sig. pretore del mandamento di Civita Castellana, assistito dal cancelliere, coll'intervento del signor Rey Tommaso esattore del consorzio di Civitacastellana o di persona da lui delegata all'uopo, ad istanza del detto esattore ed a pregiudizio dei seguenti individui debitori per titolo d'imposte, sovraimposte, multe e spese d'esecuzione, avrà luogo la vendita a pubblici incanti dei fondi qui appresso descritti:

Descrizione dei fondi.

A carico di Di Cosimo Pasquale e fratello fu Abbondanzio.

1. Fondo situato nel comune di Calcata — Terreno vocabolo Piano e Madonnella di qualità seminativo vitato ed olivato a confine la strada da due lati, Di Marcantonio Mattia, Sistili Caterina coi numeri di mappa 345, 346, 347, 348, 938, sezione unica, dell'estensione di ettari 1 23 — Rendita catastale e valore censuario lire 93 28 — Prezzo minimo sul quale si apre l'incanto lire 445 80 — Somma a depositarsi per garanzia dell'offerta lire 44 58.

A carico di Brattini Giustina di Giovanni.

2. Fondo situato nel comune di Faleria — Terreno vocabolo Scarsicheto di qualità seminativo a confine territorio di Rignano, il fosso, e Borghese P. Don Marcantonio col num. di mappa 601, sez. 3ª, dell'estensione di ettari 1 36 — Rendita catastale e valore censuario di lire 70 72 — Prezzo minimo sul quale si apre l'incanto lire 337 80 — Somma a depositarsi per garanzia dell'offerta lire 33 78.

3. Fondo situato nel comune di Faleria — Terreno seminativo olivato vocabolo Cretaccio a confine la strada, De Angelis Carlo e Giuditta, Moriggi Sebastiano, coi nn. di mappa 434, 1251, sez. 2ª, dell'estensione di are 19 — Rendita catastale o valore censuario lire 10 63 — Prezzo minimo sul quale si apre l'incanto lire 51 — Somma a depositarsi per garanzia dell'offerta lire 5 10.

Se nel giorno suindicato non avrà luogo l'aggiudicazione dei fondi sopra descritti si procederà nello stesso locale, ad un secondo esperimento alle ore 11 ant. del giorno sedici dicembre 1885.

Ove neanche nel secondo esperimento si effettui la vendita si farà luogo ad un terzo incanto nello stesso luogo alle ore 11 antim. del giorno ventitre dicembre 1885.

Saranno ammessi all'asta soltanto coloro che abbiano depositato nella cancelleria della Pretura o provino d'aver depositato in una Cassa erariale la somma corrispondente al 5 per cento del prezzo minimo sul quale si apre l'incanto.

Il deliberamento sarà definitivo ed ove l'aggiudicatario non paghi il prezzo fra tre giorni dall'aggiudicazione si procederà alla rivendita dell'immobile a di lui rischio e spese.

Tutte le spese d'asta, di tassa di registro e contrattuali, sono a carico dell'aggiudicatario.

Civita Castellana, il 15 ottobre 1885.

2303 *L'Esattore*: REY TOMMASO.

Osservazioni. — I numeri 345, 346, 347, rispondono alla 5ª al Duca Massimo.

Intendenza di Finanza di Treviso

AVVISO D'ASTA di definitivo incanto *per l'appalto quinquennale 1886-90 della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni di Cison di Valmarino, Follina, Revine-Lago, Tarso, Fregona, Codognè, Gajarine, Vazzola, Borso, Cavaso, Crespano-Veneto, Paderno d'Asolo, Possagno e San Pietro di Barbozza.*

Nell'incanto del 28 settembre u. s. il detto appalto veniva provvisoriamente aggiudicato per l'offerto annuo canone di lire trentunmila seicentoquarantadue (L. 31,642).

Essendo stata presentata nel prescritto termine un'offerta di aumento non inferiore al ventesimo, e cioè di lire trentatremila duecentoquarantadue (L. 33,242),

Si rende noto che in questa Intendenza, alle ore dodici meridiane del giorno 3 novembre p. v., si terrà, col metodo della estinzione delle candele, il definitivo incanto pel ripetuto appalto in aumento al detto annuo canone di lire 33,242.

Ogni offerta d'aumento non potrà essere inferiore alle lire 100.

Per essere ammesso all'asta l'accorrente dovrà comprovare di avere depositato presso questa Tesoreria provinciale la somma di lire 5540 35, corrispondente al sesto del canone annuo sul quale si apre l'incanto definitivo.

Si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche si presenti un solo offerente.

Per le altre condizioni rimangono ferme le avvertenze contenute nell'avviso d'asta 9 settembre 1885, nn. 17254-2264.

Treviso, li 15 ottobre 1885.

2280 *L'Intendente*: BORGOMANERO.

(2ª pubblicazione)

SVINCOLO DI MALLEVERIA.

Giorsetti Luigia, vedova del notaio cav. Giorgio Manassero, e Manassero avv. Paolo ed avv. Francesco fu Giovanni, madre e figli, residenti in Mondovì, quali eredi del rispettivo marito e padre Manassero notaio cav. Giovanni, deceduto in Mondovì li 10 ottobre 1884, hanno fatto istanza al Tribunale civile di Mondovì per ottenere lo svincolo della malleveria prestata dal detto notaio, e per cui venne sottoposto ad ipoteca il certificato 3 febbraio 1876 sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato 5 per cento, dell'annua rendita di lire centoventi, intestato a Manassero Giovanni fu Giovanni Battista col numero d'iscrizione 585507.

La quale istanza si deduce a pubblica notizia per gli effetti di cui all'articolo 38 del testo unico della legge sul riordinamento del Notariato, approvato con R. decreto 25 maggio 1879.

Mondovì, 30 settembre 1885.

2024 Avv. Viara proc.

AVVISO.

Il sottoscritto, per incarico ricevuto dal signor Francesco di Domenico Bertoglio rende di pubblica ragione che con atto privato autenticato da me sottoscritto notaio il 3 ottobre 1885, registrato a Roma li 7 detto mese ed anno al reg. 9, serie 1ª, num. 2625, Atti Privati, i signori Francesco e Pietro Bertoglio di Domenico si sono sono costituiti in Società collettiva per la compra e vendita di ombrelli, vendita di ombrelli, ventagli, pelliccerie e generi relativi, sotto la ragione sociale Domenico Bertoglio, con sede in Roma.

Tale Società si è intesa principiata dal primo luglio milleottocentottantacinque e da terminare col trentuno dicembre milleottocentonovanta ed il capitale sociale è di lire ventimila, da conferirsi a parti eguali dei due soci, e la firma sociale venne affidata al signor Francesco Bertoglio.

Roma, quindici ottobre milleottocentottantacinque.

Dott. Enrico Capo notaro.

Presentato addì 15 ottobre 1885 ed inscritto al n. 244 del registro d'ordine, al num. 168 del reg.º trascrizioni, ed al n. 65 del registro Società, vol. 2º, elenco 168.

Roma, li 16 ottobre 1885.

Il canc. del Trib. di commercio
2315 L. Cenni.

SCIOGLIMENTO
di Società commerciale.

Si fa noto che i signori Annibale Tritonj, Edmondo Gioazzini e Filippo Narducci hanno di comune accordo e spontaneamente stabilito di sciogliere e rescindere il contratto di Società tra loro stipulato il 6 giugno 1885, atti Polidori, registrato in Roma li 12 detto mese ed anno al reg. 86, n. 11649, atti pubblici, iscritto presso la R. cancelleria del Tribunale di commercio li 22 detto. E a tale effetto dichiarano col presente atto sciolta e risoluta la detta Società Ditta *A. Tritonj e Compagni.*

Roma, li 29 agosto 1885.

Annibale Tritonj.
Edmondo Gioazzini.
Filippo Narducci.

Registrato in Roma li 18 settembre 1885 al reg. 11, sez. 3ª, n. 2625, atti pubblici.

Presentato addì 17 ottobre 1885, ed inscritto al n. 246 del reg. d'ordine, al n. 170 del reg. trascrizioni, ed al numero 44 del reg. Società, volume 2º, elenco 170.

Roma, li 18 ottobre 1885.

Il canc. del Tribunale di comm.
2330 L. Cenni.

Intendenza di Finanza di Udine

Appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti non abbonati

Avviso per miglioria
non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 20 settembre 1885 per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti della provincia di Udine non abbonati, si rende noto che nell'incanto oggi seguito, presso quest'Intendenza di finanza, l'appalto per un quinquennio della precitata riscossione venne deliberato pel prezzo offerto di annue lire settantaseimilanovecentonovantanove (lire 76,999), e che l'insinuazione di migliori offerte in aumento della preindicata somma, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di essa, potrà esser fatta nell'ufficio di questa Intendenza stessa nel termine perentorio di giorni dodici, decorribile da oggi e scadente alle ore dodici meridiane del giorno 26 ottobre 1885.

Dall'Intendenza delle finanze — Udine, 15 ottobre 1885.

2323 *L'Intendente:* DABALÀ.

Intendenza di Finanza in Girgenti

Appalto dei dazi di consumo governativi

Avviso per miglioria *non inferiore al ventesimo.*

In relazione ai precedenti avvisi d'asta dei giorni 26 e 30 settembre prossimo passato mese per l'appalto dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti non abbonati di questa provincia pel quinquennio 1886-1890, si rende noto che nel primo incanto oggi seguito, l'appalto anzidetto venne deliberato nel modo seguente:

1. Per i dieci comuni del circondario di Girgenti, lire 25,000.
2. Per i dieci comuni del circondario di Bivona, lire 20,010.
3. Per i tre comuni del circondario di Sciacca, lire 10,112.

La presentazione delle offerte di miglioramento in aumento delle suindicate somme, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo degli ottenutisi prezzi di aggiudicazione provvisoria, dovranno essere presentate a questo ufficio d'Intendenza di finanza nel termine perentorio di giorni quattordici, scadente alle ore 12 meridiane del giorno 26 ottob e 1885.

Si avverte che a corredo delle offerte dovrà unirsi la prova dell'eseguito deposito nella Tesoreria provinciale, nella somma uguale al sesto dei suindicati prezzi di aggiudicazione provvisoria, ossiano:

Per il circondario di Girgenti, lire 4166 67.
Per il circondario di Bivona, lire 3335.
Per il circondario di Sciacca, lire 1685 34.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili a termini dell'art. 96 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso per il nuovo incanto da tenersi il giorno 14 di novembre 1885, alle ore 12 meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto, il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dello art. 5 del capitolato d'oneri.

La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 110 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della provincia.

Comuni in cui si appalta la riscossione.

Circondario di Girgenti:

Castrofilippo - Cattolica Eraclea - Comitini - Grotte - Lampedusa - Montallegro - Raffadali - Realmonte - S. Angelo Muxaro - Siculiana.

Circondario di Bivona:

Bivona - Burgio - Calamonaci - Cammarata - S. Giovanni Gemini - Lucca Sicula - Ribera - S. Biagio Platani - S. Stefano Quisquina - Villafranca Sicula.

Circondario di Sciacca:

Caltabellotta - Montevago - Santa Margherita Belice.

Girgenti, 12 ottobre 1885.

2320 *L'Intendente:* BONFORTI.

Regia Pretura Mandamentale
di Cori.

Il sottoscritto cancelliere, a termini dell'art. 955 Codice civile, annunzia che con atto di questa cancelleria, in data 14 ottobre 1885, i signori Della Porta Agostino ed Alessandro, fratelli, possidenti, domiciliati in Cori, hanno dichiarato di accettare, come accettano col beneficio d'inventario, l'eredità lasciata dal fu comune loro genitore Della Porta Giacomo, deceduto in Cori li 21 novembre 1884.

Cori, dalla cancelleria della Pretura, 16 ottobre 1885.

2292 Il canc. C. Lavena.

(1ª pubblicazione)
AVVISO.

La signora Liduvina Laurenti vedova Tolomei, come cessionaria del deposito per l'esercizio della professione di notaro del fu di lei marito dott. Gio. Battista Tolomei, ha fatto istanza al Tribunale civile di Siena fino dal dì 17 settembre corrente per ottenere lo svincolo del deposito medesimo di lire 1764 già esistente al Monte dei Paschi, oggi, alla Cassa dei Depositi e Prestiti, ove fu trasferito sotto di 30 novembre 1882.

Siena, li 18 settembre 1885.

2261 Avv. Augusto Fabbrini.

AVVISO. 2328

Gli esami per il concorso all'alunnato Gori-Feroni in architettura aperto con avvisi inseriti nella *Gazzetta Ufficiale*, nei nn. 145 e 150, cominceranno in Siena il dì 20 ottobre corrente, a ore 8 antimeridiane, nei locali del seminario posto in piazza S. Francesco.

Il segretario: Avv. E. Ficalbi.

(1ª pubblicazione)
AVVISO.

A norma e per gli effetti dell'articolo 38 della vigente legge notarile, si fa noto, che il sottoscritto va ad inoltrare istanza al R. Tribunale civile e correzionale di Como per ottenere lo svincolo della cauzione prestata dal dottore Pietro Pina, già notaio in Tregolo, indi in Erba, resosi defunto il 20 novembre 1884.

Si invita chiunque avesse interesse a far opposizione a tale svincolo a farlo nel termine e modi di cui all'articolo 38 della succitata legge.

Como, li 14 ottobre 1885.

2239 Monti Salvatore, incaricato.

(1ª pubblicazione)
AVVISO.

Il sottoscritto procuratore officioso di Flamini Rosa ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto 10 febbraio 1883

Rende noto che nel giorno 26 novembre 1885 alle ore 10 ant. dinanzi al Tribunale di Viterbo avrà luogo la vendita ai pubblici incanti di un utile dominio di un terreno seminativo sito in quel di Monterosi, denominato Orto del Lago, gravato del canone annuo di lire 0 31 a favore della Abbazia delle Tre Fontane oggi Demanio dello Stato, della superficie di tavole 2 31 pari ad ettari 0 23 10 confinanti il territorio di Nepi, Mensa Abbaziale, Flamini Giuseppe ed altri, segnato in mappa sezione Monterosi, col n. 412, gravato dell'annuo tributo erariale di lire 2 62; e che tale vendita si fa ad istanza della sullodata Flamini in odio di Flamini Giuseppe di Monterosi per il prezzo di lire 157 20 pari a 60 volte il tributo diretto verso lo Stato.

Viterbo, di studio, 14 ottobre 1885.

2245 Romanelli.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VELLETRI.

Avviso per aumento di sesto.

Il sottoscritto cancelliere fa noto al pubblico che, a seguito d'incanto tenutosi all'udienza del 14 ottobre 1885, sull'istanza di Angellotti Filippo, ed a carico di Longo Pietro, tanto in nome proprio, che qual padre di Luigi, Alfonso ed Elvira, nonchè di Longo Enrica in Germini Luigi, tutti figli ed eredi di Ippolita Basile, domiciliati in Acuto, il nominato Angellotti Filippo è divenuto aggiudicatario del seguente immobile espropriato a danno dei suddetti Longo, per l'offerto prezzo di lire 1406 40.

Descrizione dell'immobile.

Casa posta in Velletri, via di S. Salvatore, ai civici nn. 47 e 48, composta di sette vani in due piani, confinante col campanile della chiesa di S. Salvatore, coi beni del fu Carlo Santucci e col giardino annesso alla detta chiesa, distinta in mappa alla sez. 12ª, col numero 1151, gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 23 44.

Fa noto eziandio che il termine utile per l'aumento del sesto sul prezzo di aggiudicazione del fondo sopra descritto va a scadere col giorno ventinove corrente.

Velletri, li 14 ottobre 1885.

2254 Il vicecancelliere Volpi.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.
Tipografia della Gazzetta Ufficiale.